

Progetto
ARCIPELAGO MAZZINI 3.0

Bando Fondazione Cariplo *“Promuovere la coesione sociale nelle comunità territoriali sulla base degli studi di fattibilità operativa”*

I – Contesto progettuale

Inquadramento dell'area territoriale di riferimento

Il presente piano di intervento fa riferimento ad uno specifico territorio della Zona 4 di Milano: un'area nell'ambito del Distretto Sanitario 4 che, a partire da Piazzale Corvetto in senso antiorario, è delimitata da Via Polesine, Via Ravenna, Via Fabio Massimo, Via Toffetti, Via Martinengo. **Si tratta dei quartieri "Corvetto" e "Mazzini", prevalentemente realizzati con edilizia residenziale pubblica.**

A sud di piazza Ferrara, tra l'asse di via Polesine, via Comacchio e via dei Cinquecento, si sviluppa il quartiere storico di edilizia economica popolare, caratterizzato da edifici a corte, blocchi chiusi di quattro o cinque piani, allineati sui fronti stradali delle vie Polesine, Mompiani, dei Panigarola, Pomposa e Comacchio.

Nel complesso l'area si contraddistingue per la presenza di importanti nodi infrastrutturali di collegamento (quali l'ingresso per la Tangenziale Est, la linea metropolitana 3, la stazione FS Milano Rogoredo, il Polo di interscambio di S. Donato) nonostante a sud si sia progressivamente sedimentato il limite tra la città di Milano, la pianura coltivata e l'aperta campagna, verso il lodigiano.

La viabilità è a scorrimento lento, fatta eccezione dell'asse via Polesine – via Comacchio, recentemente riqualificata nell'ambito dei lavori del Contratto di Quartiere, che collega Piazzale Corvetto, punto di accessibilità con la linea tre della metropolitana, con via S. Dionigi, in direzione di Chiaravalle.

Dal 2004 l'area è interessata da lavori di riqualificazione e ristrutturazione edilizia grazie al Contratto di Quartiere II promosso da Comune di Milano, Aler e Regione Lombardia. Il Programma di interventi, molto complesso e articolato, ha permesso la ristrutturazione degli edifici più vecchi ed interventi su edifici pubblici e strade. I lavori prevedono nei prossimi due anni nuovi interventi soprattutto sulla viabilità, su spazi pubblici e su luoghi particolarmente significativi come piazza Ferrara, il Mercato Comunale ed una nuova residenza per studenti.

In particolare la ristrutturazione degli edifici e degli alloggi (con l'adeguamento ai nuovi standard per le metrature degli appartamenti) ha avuto in questi anni un impatto molto forte sulla popolazione residente, soprattutto per quanto riguarda la mobilità alla quale famiglie ed individui sono stati sottoposti. Dal 2006 il Comune di Milano, attraverso il **Laboratorio di Quartiere**, ed ALER hanno attivato il Piano di Accompagnamento Sociale per monitorare ed accompagnare gli inquilini coinvolti nel piano della mobilità, al fine di permettere una ristrutturazione completa degli alloggi. La criticità relativa alla mobilità è legata al disagio dovuto all'abbandono della propria abitazione con tutti gli aspetti emotivi e di significato che ciò comporta, anche in termini di adattamento ai nuovi criteri Aler (le metrature ampie sono state ridotte, quelle "sotto soglia" sono state adeguate) che richiedono nella quotidianità costi e tempo (basti pensare alla necessità di abbandonare gli arredi non più adatti alle diverse metrature e di recuperarne altri più adeguati). Il primo gruppo di famiglie interessate dalla mobilità è stato trasferito nel cortile di Mompiani 1/ Polesine 2 che ha rappresentato il volano di alloggi per la realizzazione del processo di mobilità interna. Questo bacino di alloggi ha comunque permesso di trovare soluzioni abitative a famiglie in gravi condizioni sia per motivi di forte sovraffollamento che per la presenza all'interno del nucleo di gravi disabilità fisiche.

Il territorio è caratterizzato da piccole **attività commerciali**, negozianti ed artigiani storici che esprimono un sempre maggiore malessere per la situazione economica e per la "colonizzazione" da parte degli stranieri (quando un italiano chiude una attività subentra sempre uno straniero): ciò produce una forte "polarizzazione" della clientela (gli stranieri comprano nei negozi della medesima etnia, mentre i negozi gestiti da italiani perdono sempre più clientela e non riescono a rendersi competitivi) ed una sempre maggiore frammentazione sociale. La mobilità della clientela per i lavori di ristrutturazione ha peggiorato ulteriormente la situazione.

I **"poli" commerciali** maggiormente significativi sono: il Mercato Comunale di Piazza Ferrara, che verrà spostato nell'ambito del piano di riqualificazione della piazza stessa in un luogo attiguo (questa situazione è stata fonte di tensioni tra i commercianti ed il Comune di Milano); i grandi magazzini Upim e SMA di Piazzale Corvetto; il supermercato GS di Piazza Angilberto. Nelle vie del Quartiere Mazzini e in Via Oglio si svolgono due mercati rionali in due diversi giorni della settimana, molto frequentati dai abitanti della zona. Si tratta di realtà comunque non significative dal punto di vista della dimensione commerciale, in linea con le basse potenzialità dell'intera area. Per trovare medie e grandi aziende è necessario spostarsi verso l'hinterland di San Donato e Rogoredo o in altre zone della città.

All'interno o nelle vicinanze dei quartieri Corvetto-Mazzini sono ubicate le sedi di **servizi** anche per l'intera zona 4: in Via Oglio, a ridosso del quartiere Mazzini, sorge il Centro Civico del Comune di Milano, sede del Consiglio di Zona 4 ma anche del Comando di Polizia Locale, di alcuni servizi dell'Asl Milano (tra cui il Consultorio Pediatrico), della biblioteca e dell'anagrafe decentrata (attualmente in ristrutturazione).

Sempre in Via Oglio è presente il "Teatro della Quattordicesima" che, insieme al Politeatro di Viale Lucania, è uno dei pochi luoghi di aggregazione culturale del territorio.

L'area di riferimento vede inoltre una significativa presenza di **servizi territoriali del Comune di Milano** rivolti a minori (sede di Via Oglio), disabili (Via Barabino), adulti in difficoltà (Via Barabino), anziani (C.M.A. di Viale Puglie e di Via dei Pianigarola, Centri Diurni e Residenziali di Via Mompiani, Panigarola e Via dei Cinquecento, Residenza per coniugi di Via dei Cinquecento). In Via Barabino è inoltre presente la sede dell'UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e L'Adolescenza) dell'Azienda Ospedaliera San Paolo. Questa concentrazione di servizi rappresenta una peculiarità importante del territorio, che come vedremo sollecita il Progetto ad una particolare attenzione sui temi della rete territoriale e dell'accesso ai servizi da parte della popolazione residente. Sono inoltre presenti dal 2008 i Custodi Sociali, che rivolgono il proprio lavoro alla popolazione anziana ed alle famiglie, gestiti su appalto del Comune di Milano dalla Cooperativa La Strada.

Dal punto di vista **scolastico**, sono presenti gli Istituti Comprensivi Pezzani di Via Martinengo, Lorenzini Feltre (Via Polesine), Filzi (Via Ravenna) con le scuole elementari e medie. Sul territorio ci sono inoltre due Scuole Materne (vie Barabino e Osimo) e l'asilo Nido del Comune (Via Osimo).

A pochi metri, in Piazza Ferrara, si trova il Polo Ferrara, unico luogo di animazione sociale e culturale pubblico (è gestito dalla Cooperativa Cesed su appalto del Comune di Milano) nel quale si svolgono attività rivolte principalmente a persone anziane e famiglie (all'esterno del polo è attrezzato un piccolo parco protetto da una cancellata, riconosciuto come riferimento estivo da molte mamme e nonni con al seguito bambini).

Gli unici altri luoghi di "aggregazione" per le famiglie (che naturalmente non hanno difficoltà a frequentare luoghi di culto di religione cattolica) risultano essere le tre Parrocchie (San Michele e Santa Rita di Piazza Gabriele Rosa, Medaglia Miracolosa di Via Fratelli Rosselli, Ognissanti di Via Bessarione) con le attività di vario genere tra le quali quelle dei rispettivi oratori.

A ciò si aggiunge la presenza di una costellazione di luoghi aggregativi o di incontri poco permeabili al quartiere: l'angolo dei sudamericani, la piazzetta dei ragazzi, lo spazio pubblico davanti a negozi, che determinano la caratterizzazione di alcuni gruppi e la percezione di insicurezza per coloro che da tali gruppi sono esclusi. Emblematico il caso di Piazza Gabriele Rosa, che unisce il quartiere Mazzini al quartiere Corvetto, completamente ristrutturata pochi anni fa e letteralmente colonizzata dalla microcriminalità, tanto da diventare per i residenti simbolo di un territorio che rinnova le proprie strutture (ma l'esito della ristrutturazione è aspramente contestato dai cittadini stessi) ma che perde progressivamente il proprio capitale sociale.

Il territorio Corvetto-Mazzini può contare sulla **presenza consolidata di numerosi soggetti del Terzo Settore**, che da anni gestiscono servizi e attività rivolte a diverse fasce della popolazione, solitamente in risposta a bisogni specifici.

Alcuni luoghi, inoltre, si connotano per alcune attività consolidate: oltre al già citato Polo Ferrara è presente il Circolo Arci Corvetto di Via Oglio (aggregazione e proposte culturali prevalentemente per adulti), la sede della Cooperativa La Strada e del C.F.P. Galdus di Via G.B. Piazzetta (accoglienza minori e sostegno allo studio, formazione professionale, orientamento professionale), la cascina dell'Associazione Nocetum di via San Dionigi (accoglienza nuclei famigliari in difficoltà, tutela e valorizzazione dell'ambiente).

I quartieri soffrono infine di scarsità di **spazi verdi attrezzati**, anche se confinano con aree molto estese come il Parco delle Rose ed il Parco della Vettabbia (parte del parco Sud Milano) non quotidianamente fruibili per la loro posizione geografica: oltre al già citato spazio del Polo Ferrara sono disponibili tre piccoli parchetti pubblici in Via Ravenna, Via San Dionigi, Viale Omero scarsamente attrezzati e privi di recinzione per i bambini.

Spesso sono luoghi poco sicuri (in particolare lo spazio di Via San Dionigi è chiuso tra i palazzi e poco visibile dalla strada) e poco adatti alle famiglie.

Bisogni – problematicità

Le criticità del territorio sono state ampiamente descritte nel progetto “Un ponte per l’Arcipelago” e sono state confermate nell’ambito dello Studio di Fattibilità:

- ✓ la **popolazione residente nell’ambito territoriale Corvetto-Mazzini è di circa 8.000 residenti. Il 44,35% della popolazione è rappresentata da maschi e il 55,65% da femmine.** Il quartiere è fortemente segnato dalla presenza di anziani e da stranieri. La composizione per fasce d’età risulta essere: popolazione residente di età compresa tra 0-17 anni pari al 16,42%; popolazione residente di età compresa tra i 18-24 anni pari al 6,53%; popolazione residente di età compresa tra i 25-64 anni pari al 46,82%; popolazione residente di età > 65 pari al 30,23% (superiore alla media cittadina del 23,9%) (Fonte Comune di Milano – Settore Statistica);
- ✓ l’elevato insediamento di **alloggi popolari**, il cui meccanismo di assegnazione favorisce per sua stessa natura la presenza stabile di popolazione fragile e molto fragile, connota il territorio e ne condiziona le dinamiche sociali in termini di inclusione/esclusione sociale. In questo senso giova ricordare che il territorio a cui si fa riferimento presenta più famiglie unipersonali (44,3% del totale) e una consistente quota di famiglie monogenitore (15,3%, circa il doppio del dato milanese), particolarmente esposte a condizioni di fragilità e difficoltà anche transitorie. Particolarmente significativo appare il livello di **disoccupazione** (nel 2007 il tasso di disoccupazione sul territorio era circa il triplo del dato medio cittadino), aggravato dalla recente crisi economica e dalla presenza sempre più significativa di persone straniere;
- ✓ le condizioni precarie ed insicure nelle quali versano ancora oggi molti edifici, fonte di tensioni e di incomprensioni con Aler, ed il fenomeno dell’**abusivismo**;
- ✓ la progressiva frammentazione della popolazione residente, accelerata anche dagli interventi del Contratto di Quartiere, ha in generale indebolito la coesione sociale in termini di percezione di insicurezza e di sfiducia verso l’altro;
- ✓ gli **stranieri** residenti in nell’ambito territoriale sono presenti con una percentuale corrispondente al **20% della popolazione rispetto alla media cittadina del 13%** (45,86% sono maschi e il 54,14% femmine); le nazionalità maggiormente presenti sono egiziana, marocchina e eritrea
- ✓ la conseguente “frammentazione sociale” che genera, specialmente nella popolazione anziana, intolleranza, diffidenza ed in generale insicurezza. Lo Studio di Fattibilità conferma la percezione di “solitudine” di individui e famiglie (l’assenza di punti di riferimento a dispetto di una presenza di opportunità e servizi probabilmente superiore alla media), figlia probabilmente di una sovraesposizione ai cambiamenti del territorio, che genera un circolo vizioso di poca comunicazione e di incapacità di cogliere le positività dello sconosciuto;
- ✓ la mancanza di **spazi e opportunità** per le famiglie: lo Studio di Fattibilità conferma la carenza di offerta di tipo culturale e aggregativo: un teatro, nessun cinema né centri in cui riunirsi, una biblioteca e poche occasioni e spazi mirati per le fasce più giovani. Negli ultimi tre anni molto è stato fatto in questo senso (le già citate attività all’interno del Polo Ferrara, l’animazione teatrale promossa dall’Associazione L’immagine e dalla Cooperativa Martinengo, le proposte rivolte ai giovani promosse da Arci e Ceas, le feste di Quartiere...);
- ✓ la presenza di fenomeni di criminalità che coinvolgono precocemente i giovani e che ne condizionano i percorsi di crescita e le scelte per il futuro;
- ✓ la mancanza di **spazi e opportunità per i giovani** che spesso abbandonano la scuola e si affacciano impreparati al mondo del lavoro o, peggio, entrano nei circuiti della microcriminalità. Ricordiamo che solo tre anni fa la percentuale di abbandoni per la fascia di età compresa tra i 15 ed i 17 anni è al 31,3% (il doppio rispetto al corrispondente dato medio milanese) e che oggi risulta essere intorno al 20 – 25 % grazie anche alla strutturazione di una rete territoriale in grado di ottimizzare le risorse già presenti sul territorio (il tavolo Minori e Famiglie del progetto regionale Arcipelago Mazzini) e rinforzare le azioni per la lotta alla dispersione scolastica;
- ✓ le scuole elementari e medie del territorio tuttavia ribadiscono la necessità di far fronte a gravi difficoltà nei ragazzi, soprattutto italiani, che si manifestano attraverso disturbi dell’apprendimento e del comportamento, pesanti ritardi nei percorsi di studio, bocciature plurime, assenze reiterate e scarso interesse per tutte le materie. Per gli stranieri recentemente arrivati in Italia ed insediati sul territorio si pone, oltre all’approccio linguistico, il problema di “agganciare” le famiglie attraverso forme di mediazione culturale e di “avvicinamento” e coinvolgimento dei nuovi nuclei famigliari;

Risorse

Accanto a molte criticità, esistono dunque buone risorse da attivare o valorizzare:

- ✓ la presenza di **associazioni e operative del Terzo settore**, che ha dato vita negli ultimi anni al Progetto sperimentale Arcipelago Mazzini, promosso da Regione Lombardia nell’ambito del Bando Coesione Sociale 2006, punto di avvio della partnership che si è realizzata tra le 16 organizzazioni implicate. Il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti di Terzo Settore e pubblici presenti nel Quartiere e già con qualche esperienza di collaborazione, costituisce un tratto peculiare del tessuto sociale che – *come un arcipelago* – qua e là presenta emergenze significative, in grado di dare vita a esperienze di reticolarità. Un tratto specifico di questa rete è infatti l’esistenza di soggetti che nati e, già da tempo operanti nel Quartiere, ne conoscono i problemi, le difficoltà ma anche le risorse e sono conosciuti e apprezzati dalla cittadinanza, quindi dispongono già di un buon capitale sociale. Sono presenti dunque opportunità qualificate, rivolte principalmente a minori e famiglie, che nella maggioranza dei casi sono sostenute da finanziamenti privati (fondazioni o soggetti profit) o pubblici ;
- ✓ la presenza di risorse pubbliche e private, tra le quali l’intervento di riqualificazione edilizia del Contratto di Quartiere II in corso da 3 anni. Per nella difficoltà dei rapporti con Enti Locali di una metropoli quale Milano, la rete di Arcipelago Mazzini ha sperimentato la possibilità di collaborare con Comune, ASL e Aler per costruire una alleanza in grado di incidere sulle scelte di governo del territorio. I tre anni appena trascorsi sono serviti per sperimentare e consolidare una partnership in grado di essere riconosciuta come interlocutore autorevole: a partire da questo riconoscimento (*“In questa prospettiva verranno anche implementati i programmi di coesione sociale conclusi a fine 2008 e promossi dalla Regione Lombardia in collaborazione con il Comune di Milano, con l’ASL e numerosi soggetti del Terzo e Quarto settore attivi nei territori di riferimento. Si tratta del progetto Arcipelago Mazzini (...) in cui è stata costituita una rete cooperante e condivisa tra le realtà territoriali, nel coinvolgimento delle famiglie e degli abitanti del quartiere e nella sperimentazione di forme diffuse e integrate di sostegno alle famiglie per prevenire ogni forma di esclusione sociale. Al fine di sviluppare in modo sistematico il tema in questione, si costituirà un gruppo di programmazione aperto alle realtà del Terzo settore già impegnate nelle azioni indicate.” Comune di Milano - Piano di Zona 2009/2011 - Cap. 5*) il presente progetto intende promuovere un ambito di governo allargato, in grado di far compiere un sostanziale salto di qualità alla programmazione/pianificazione locale con la partecipazione di tutti i soggetti interessati. I lavori ancora previsti dal Contratto di Quartiere, inoltre, rappresentano certamente una risorsa per il territorio, così come la presenza del Laboratorio di Quartiere per il Piano di Accompagnamento Sociale che andrà ad integrarsi con le attività del presente Progetto, così come è avvenuto in passato;
- ✓ la **ricettività del quartiere** verso percorsi di attivazione della cittadinanza: l’esperienza del Laboratorio di Quartiere (la ricognizione sociale del 2008, i gruppi di discussione promossi negli ultimi 2 anni, l’attivazione delle risorse dei cortili...), la preparazione e la realizzazione condivisa tra più soggetti (Laboratorio di Quartiere, terzo settore, abitanti) della Festa del Quartiere Mazzini giunta alla seconda edizione, l’adesione alle attività proposte dallo Studio di Fattibilità dimostrano che la popolazione residente è sempre più disponibile ad essere coinvolta in un processo in grado di migliorare la qualità della vita e la coesione sociale;
- ✓ la “generale fiducia nelle reti primarie” delle famiglie, nonostante le difficoltà sopra enunciate: nella ricerca condotta all’inizio del 2008 dal Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell’Università Cattolica di Milano, il 78,3% degli intervistati (circa 130 adulti residenti sul territorio Corvetto-Mazzini) dichiara di fare molto riferimento alla propria rete famigliare. In generale i partner del progetto possono confermare, nell’ambito delle azioni condotte durante la propria attività di assistenza ed accompagnamento sociale, che i nuclei famigliari hanno spesso la disponibilità alla condivisione ed al confronto (se non la necessità acuita dalla recente crisi economica) pur non essendo attualmente in grado di promuovere autonomamente iniziative in tal senso;

- ✓ la presenza di un buon numero di commercianti disposti a mettersi in gioco per migliorare la vivibilità del territorio; negli ultimi due anni circa 130 commercianti del territorio sono stati in più occasioni coinvolti per iniziative a vantaggio della collettività.

Come già ampiamente descritto nel progetto “Un Ponte per L’Arcipelago”, l’esperienza maggiormente significativa sul territorio descritto negli ultimi tre anni è certamente Arcipelago Mazzini, il progetto sperimentale sostenuto da Regione Lombardia sui temi della Coesione Sociale, che ha visto la partecipazione di 16 soggetti operanti sul territorio.

II – Cambiamento perseguito

Nel progetto “Un Ponte per l’Arcipelago” è stato illustrato il processo che ha portato al presente impianto progettuale, frutto del confronto tra diverse professionalità e diverse esperienze nell’ambito del progetto sperimentale regionale chiamato “Arcipelago Mazzini”.

Valorizzando l’esperienza della sperimentazione regionale a partire dal 2006 e consolidando le aree di criticità emerse, è stata impostata la progettualità futura sui 4 macro obiettivi, dalla cui realizzazione sinergica ci attendiamo un incremento della coesione sociale nel Quartiere:

- 1. favorire la fiducia e la rigenerazione dei legami sociali:** le azioni sono finalizzate a promuovere la fiducia delle famiglie nelle proprie capacità e, progressivamente, nel contesto sociale allargato attraverso il rinforzo delle competenze genitoriali, le capacità di affrontare situazioni di stress, l’attivazione di una vitalità partecipativa, azioni comuni con altre famiglie in funzione della risposta ai bisogni emergenti di vita quotidiana. Questo processo virtuoso sarà in grado di generare nuovi legami solidali e, più in generale, un tessuto sociale in grado di rispondere alle esigenze dei diversi soggetti e di valorizzarne nel contempo le risorse. Centrale, in termini di presenza concreta e continuativa in grado di innescare processi virtuosi, sarà l’Equipe Integrata di Comunità (azione 1.2.B), vero e proprio “catalizzatore” sul territorio che lavorerà a partire da quanto sul territorio stesso già esiste ed è riconosciuto come positivo. Gli interventi rivolti alle famiglie (azioni 1.1.A, B, C) intendono sostenere e incentivare l’integrazione e l’attivazione delle risorse endogene, nonché la nascita di occasioni di incontro e di confronto. L’animazione nei cortili (azione 1.3.A), attraverso il consolidamento del lavoro svolto negli anni recedenti e la collaborazione con Aler, completerà il processo di “restituzione” dei luoghi del quartiere agli abitanti stimolando, nel contempo, l’attivazione di iniziative autonome (gestione autonoma degli spazi comuni, comitati inquilini, sostegno solidale nell’ambito del caseggiato.....)
- 2. promuovere la partecipazione attiva e la gestione costruttiva dei conflitti sociali:** le azioni contenute sono finalizzate ad accrescere le competenze dei diversi soggetti del territorio (famiglie, individui, giovani, adulti, anziani, stranieri..) nella gestione non distruttiva dei conflitti, sperimentando modalità di confronto e di collaborazione comune a partire dalle esigenze presenti nei differenti ambiti di vita. Intendiamo, dunque, sviluppare capacità e strumenti interpersonali e sociali di convivenza, dando a tutta la comunità educativa l’opportunità di potenziare le capacità di comunicazione e le abilità nella soluzione dei conflitti e di sperimentare modelli comportamentali alternativi a quelli violenti. Lo Studio di Fattibilità ha identificato la scuola come luogo di partenza (azione 2.1.A) nel quale “seminare” ciò che diventerà patrimonio di ogni singola famiglia sul territorio. Se l’effetto immediato dell’intervento della mediazione è, infatti, quello di attivare potenzialità volte a sviluppare abilità interpersonali e sociali nell’ambito scolastico, un effetto secondario e a lungo termine è quello di creare un sistema autogenerativo all’interno della scuola in grado di diffondere e amplificare autonomamente le competenze sviluppate e dare origine a sistemi di mediazione all’interno dei quali le famiglie, nel loro contesto di vita, sono in grado di utilizzare gli strumenti acquisiti.
Lo Studio di Fattibilità conferma la necessità di agevolare i processi di integrazione, in particolar modo per quanto riguarda la presenza di popolazione straniera e l’attivazione della popolazione anziana, che costituiscono una premessa fondamentale per qualsiasi processo di mediazione sociale. Attraverso le azioni indirizzate alla popolazione straniera (azione 2.2.A,B,C) si intende incrementare il sistema di accoglienza (ed integrarlo con i servizi territoriali già esistenti) ed i processi di integrazione a partire, ancora una volta, dall’ambito scolastico. Nell’arco dei tre anni le famiglie straniere saranno in grado di partecipare con più consapevolezza alla vita scolastica dei figli, accelerando il processo di incontro e integrazione con le altre famiglie italiane anche in altri contesti. Nell’ambito dei rapporti intergenerazionali il progetto si rivolge alla forte presenza di anziani e intende stimolare l’attivazione di risorse e disponibilità anche a vantaggio della collettività. L’Azione 2.3.A intende, a partire dai luoghi di ritrovo e socializzazione già utilizzati sul territorio, attivare un processo di integrazione che valorizzerà le competenze ormai inutilizzate delle singole persone, permetterà di avvicinare le diverse generazioni e genererà valore aggiunto per l’intero tessuto sociale, abbassando in maniera significativa il livello di tensione e conflitto che si manifesta, ad esempio, nel rapporto con la popolazione giovanile.
- 3. promuovere e sostenere percorsi di integrazione scolastica e lavorativa:** le azioni sono finalizzate a sostenere i soggetti (minori e adulti) in alcuni percorsi cruciali (scuola e lavoro) allo scopo di prevenire fenomeni di esclusione sociale che condizionano pesantemente la propensione della famiglia alla partecipazione alla vita sociale del contesto in cui vivono. Le azioni 3.1.B (lotta alla dispersione scolastica) e 3.2.A (tutoraggio all’inserimento lavorativo) sono condotte nell’ottica dell’integrazione con i servizi territoriali già esistenti e del sostegno integrato delle persone (siano esse minori o adulti) accolte. Nell’arco della triennalità si intende consolidare la collaborazione con le scuole per abbattere ulteriormente il tasso di abbandono scolastico a carico dei giovani e consolidare il sistema integrato scuola-terzo settore. Nei confronti dei giovani, inoltre, l’azione 3.1.A proporrà occasioni di incontro e attività ludiche-aggregative mirate, fornendo occasioni di attivazione costruttiva sul territorio. Più in generale l’interazione di tali iniziative offrirà ai giovani valide alternative alla totale inattività, sottraendoli progressivamente alla microcriminalità; ciò diminuirà progressivamente anche le occasioni di tensione e di conflitto con le altre componenti del tessuto sociale. L’azione 3.2.A punta inoltre a consolidare definitivamente il ruolo del Centro per il Lavoro, nell’ambito territoriale dell’intera Zona 4, come punto di riferimento non solo per l’inserimento lavorativo ma anche per i nessi con le opportunità formative accedendo all’offerta degli enti accreditati nel sistema formativo lombardo.
- 4. consolidare la rete territoriale e favorire un piano strategico territoriale:** le azioni contenute in questo macro obiettivo sono rivolte al consolidamento della rete estesa e del partenariato, in continuità con il lavoro avviato con il precedente progetto di coesione sociale, oltre alla corretta e funzionale gestione nella triennalità. In quest’ambito l’attività del Tavolo Tecnico di governo e dei Tavoli Tematici garantirà:
 - ✓ il regolare svolgimento delle azioni pianificate sulle tre annualità
 - ✓ il coinvolgimento della rete estesa con il progressivo coinvolgimento delle realtà presenti sul territorio, sia a livello di terzo settore che di organizzazione spontanea della popolazione
 - ✓ il monitoraggio del territorio in termini di vitalità del tessuto sociale, e l’elaborazione di strategie e proposte
 - ✓ l’avvio di un processo condiviso di governance territoriale, con la progressiva ottimizzazione e organizzazione delle risorse
 - ✓ la possibilità di affrontare, nell’ambito del Tavolo Tecnico di Governo, problematiche decisive nella vita delle persone dei quartieri (la manutenzione degli alloggi, l’abusivismo, la sicurezza, l’accesso ai servizi, l’accesso alle informazioni...) e sperimentare risposte sinergiche e coordinate (azioni 4.1)
 - ✓ il reperimento di risorse “esterne” attraverso un processo di coinvolgimento di soggetti in grado di garantire la sostenibilità futura e l’avvio del soggetto territoriale (azioni 4.3)
 - ✓ lo scambio di esperienze sia a livello cittadino che nazionale sia in una prospettiva di arricchimento e aggiornamento che nell’ambito della comunicazione/diffusione dell’esperienza (azioni 4.4)

La triennalità prevista permetterà al partenariato, attraverso azioni di ricerca e approfondimento (azioni 4.2), di evolvere in un nuovo soggetto in grado di garantire continuità e sostenibilità alle azioni finalizzate alla coesione sociale e di offrire nuove opportunità in tal senso.

III – Strategia d'intervento

Motivazione della metodologia proposta

La metodologia proposta, coerentemente con le recenti esperienze in tema di coesione sociale condotte dal 2006 ad oggi, trova il suo fondamento nel principio di **sussidiarietà**: la valorizzazione delle aggregazioni spontanee, in particolare di quelle già esistenti e radicate, ha guidato sin dall'inizio la costituzione del gruppo degli enti partner. Soggetti del terzo e del quarto settore avranno la possibilità di partecipare ai processi decisionali che riguardano il territorio attraverso le strutture di governo del progetto. Altri elementi concorrono a definire la strategia d'intervento:

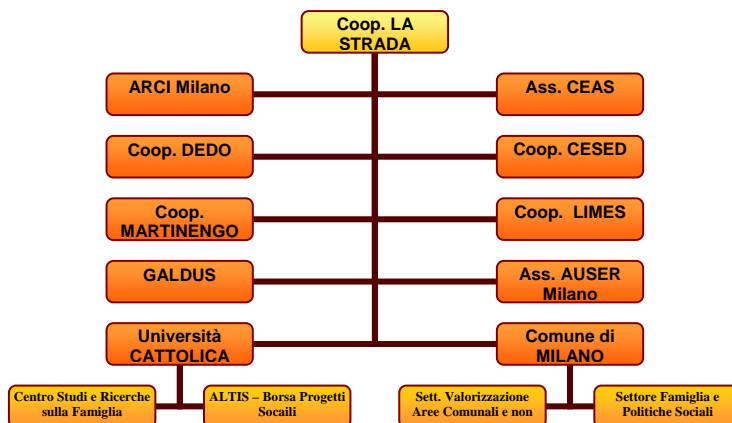
- ✓ **la valorizzazione dell'esistente**: la caratteristica degli enti coinvolti riguarda il loro radicamento nel territorio e la loro provata capacità di tessere relazioni e rapporti quotidiani con la popolazione del quartiere. Lo sviluppo della coesione sociale passa necessariamente attraverso i rapporti di fiducia che gli enti protagonisti del progetto sono in grado di creare e la passione umana e professionale che sono in grado di mettere in gioco. La presenza concreta e quotidiana permette di cogliere i bisogni, spesso sussurrati, che gli abitanti del quartiere esprimono ed è stata indispensabile per costruire basi solide, in grado di garantire la continuità nel tempo. Il presente progetto rappresenta l'occasione per affinare e consolidare definitivamente ciò che è possibile considerare la sperimentazione di un nuovo sistema di welfare locale; eredita dunque il lavoro degli ultimi 3 anni in termini di impostazione e pensiero e consolida gli ultimi orientamenti: l'attenzione al contesto, lo sforzo di lavorare in maniera integrata, l'attenzione alle criticità cogenti (che non si possono ignorare e condizionano pesantemente la qualità della vita) del quartiere;
- ✓ **identità**: il progetto recepisce la necessità, espressa in più ambiti, di punti di riferimento e di "luoghi". Per questo i soggetti aderenti porranno maggiore attenzione alla riconoscibilità del progetto stesso e delle azioni ad esso collegate, riconoscendo valore al "processo" che il progetto promuove e riconoscendo la cittadinanza come PARTE della rete estesa (che come tale deve essere coinvolta, resa partecipe e consapevole di ciò che sul territorio sta accadendo). In questo senso, oltre ad identificare una prassi condivisa di "comunicazione" (intesa come accompagnamento alla consapevolezza di ciò che si muove sul territorio), il progetto punta sulla valorizzazione dei LUOGHI significativi del territorio, quelli già esistenti e altri da valorizzare, nei quali alcune azioni del progetto potranno trovare spazio. Ogni azione prevista dal progetto valorizza luoghi significativi del territorio. Sarà compito dei Tavoli Tematici e dell'Equipe Integrata di Comunità individuare nuove opportunità per le diverse fasce della popolazione;
- ✓ **disseminazione**: coerentemente con le finalità del bando e con l'esperienza pregressa, il progetto propone buone pratiche e di stili di convivenza che convergono verso il miglioramento della vivibilità del quartiere, delle relazioni interpersonali, della coesione sociale. Le proposte permettono di "guidare" le persone in esperienze significative e positive, che potranno essere poi replicate autonomamente. In alcune azioni, dunque, sarà sperimentata una modalità di lavoro tesa a promuovere l'attivazione delle risorse endogene e poi, progressivamente, accompagnare all'autonomia. Ciò permetterà, considerate le risorse economiche a disposizione, di promuovere in tempi e contesti diversi più iniziative.

La metodologia utilizzata sviluppa gli interventi su **due binari paralleli**: il binario delle **azioni "di sistema"**, cioè quelle azioni legate alla sperimentazione ed al consolidamento del modello di governance, ed il binario delle **azioni dirette** ai target, per lo sviluppo della coesione sociale.

Partenariato

Capofila del progetto sarà la **Cooperativa Sociale La Strada**, in virtù di alcuni elementi riconosciuti come significativi dal partenariato stesso: la presenza ormai ventennale sul territorio, significativa per capacità organizzativa e gestionale, qualità e dimensione delle proprie attività; il ruolo di capofila ricoperto nello Studio di Fattibilità "Un ponte per l'arcipelago"; l'esperienza nella gestione di progetti simili, avendo gestito il precedente progetto "Arcipelago Mazzini" (una delle due sperimentazioni a livello cittadino) sul Bando Coesione Sociale della Regione Lombardia.

Il partenariato del progetto "Arcipelago Mazzini 3.0" è dunque così composto:



Tutti gli enti sopra indicati parteciperanno alla realizzazione del progetto garantendo i seguenti **impegni**: partecipazione alle riunioni del Tavolo Tecnico di Governo (per i due enti che saranno designati referenti dei tavoli tematici); partecipazione ai lavori dei Tavoli Tematici; gestione di una parte del finanziamento da parte di Fondazione Cariplo e di una parte di co-finanziamento del progetto; realizzazione delle azioni previste nelle modalità illustrate; partecipazione attiva ad iniziative del partenariato rivolte al territorio; trasferimento dei report e dei risultati delle proprie attività secondo quanto richiesto dal capofila e da Fondazione Cariplo; partecipazione alle attività dedicate al monitoraggio e alla verifica del progetto.

Il progetto punta dunque su un gruppo di soggetti che possiedono i requisiti previsti dal bando per l'accesso al partenariato e le competenze e capacità necessarie per **garantire nel tempo** una presenza costruttiva per il quartiere. Questa composizione, arricchita dalla presenza articolata del Comune di Milano e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, permette inoltre il confronto tra metodologie ed approcci, lo scambio di competenze, anche in riferimento ai diversi campi d'intervento. I partner parteciperanno dunque al governo ed allo sviluppo del progetto, condividendo con l'ente capofila la **responsabilità** della conduzione e della valutazione dell'iniziativa. Le **risorse** disponibili sono attribuite in base alle caratteristiche ed alle necessità di ogni azione proposta.

Rete estesa

Di seguito sono elencate le realtà che hanno già espresso un'**adesione formale** al progetto Arcipelago Mazzini 3.0, attraverso una lettera di impegno. Si tratta in parte dei soggetti locali **protagonisti dello Studio di Fattibilità**, che hanno espresso in quella sede la disponibilità alla collaborazione ed il sostegno alla fattibilità del progetto. Sono organizzazioni di varia natura, che hanno stretto negli anni **rapporti consolidati** con gli enti partner del progetto o che sono stati incontrati nell'ambito dello SdF.

La rete è la risorsa fondamentale che permetterà la **capillare presenza** nel territorio, una **vigile percezione dei bisogni**, una **molteplicità di offerte** a vantaggio delle famiglie del quartiere.

I soggetti della rete saranno al tempo stesso strumenti e beneficiari del progetto: grazie ad esso infatti saranno coinvolti nella logica di sistema, impareranno a relazionarsi stabilmente tra loro, non saranno più soli nello specifico lavoro sul territorio. E' previsto infatti un effetto "a cascata" sul coinvolgimento e sulla attivazione dei soggetti locali, siano essi organizzati o spontanei. Motore di questo effetto è, ancora una volta, la **relazione** che ogni partner ha costruito o saprà costruire con gli enti della rete e, di riflesso, con i soggetti attivi sul territorio.

Dal lavoro che il partenariato sarà in grado di trasmettere dipenderà il successo dell'azione di **sensibilizzazione** e di **attivazione di processi partecipati** a tutti i livelli.

Di seguito sono elencate le realtà che hanno formalmente aderito alla rete estesa del progetto Arcipelago Mazzini 3.0: Istituti Comprensivi FILZI, PEZZANI e LORENZINI FELTRE, ALER Milano, Cooperativa Altra Scena, Associazione Casa per la Pace Milano, Associazione CdO Piazza del Lavoro Milano, Associazione Centro di Solidarietà San Martino Onlus, Associazione Interculturale Todo Cambia, Associazione Nocetum, Associazione Sviluppo e Promozione Onlus, Centro Medico Sant'Agostino, Circolo Arci Corvetto, Cooperativa Sociale Comunità Progetto, CRIC (Centro Regionale di Intervento per la Cooperazione), Galdus Settore Formativo (Centro di Formazione Professionale), Libreria Nuova Scaldapensieri, Polisportiva Laureus, Trenkwalder srl.

Questa rete è destinata ad **ampliarsi** con l'attivazione delle azioni previste: in questo senso il progetto conta di coinvolgere il maggior numero possibile di realtà esistenti e operanti nel quartiere, disponibili e interessate a collaborare.

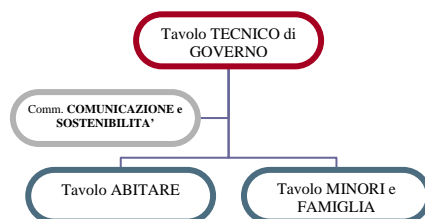
Il sito internet metterà a disposizione degli enti partner del progetto, di tutti i cittadini e dei servizi territoriali una "**mappatura attiva**" dell'esistente.

Governo del progetto

L'esperienza progressiva nella gestione di un partenariato ha permesso di sperimentare insieme diverse forme di governo e di adattare nell'arco di due anni un modello efficace e funzionale alle esigenze di un progetto di sistema quale "Arcipelago Mazzini 3.0".

La scelta della struttura organizzativa deriva dunque dall'esperienza e dal confronto reciproco.

Il presente progetto sarà gestito dai seguenti "organi" di governo:



Tavolo Tecnico di Governo

Il Tavolo Tecnico ha la funzione di "osservatorio dei bisogni complessivi del territorio" e di conduzione complessiva del progetto, assicurandone la coerenza con le finalità generali. Sarà presieduto dal responsabile del progetto e composto inizialmente da 7 membri: il responsabile di progetto, due referenti per i Tavoli Tematici, due referenti per ciascuno dei due Settori del Comune di Milano, un rappresentante di Aler e uno di ASL Milano.

Il Tavolo Tecnico assumerà inoltre i seguenti impegni: sostegno all'attività dei tavoli tematici attraverso l'attenzione ai contenuti prodotti ed all'utilizzo delle risorse disponibili; sviluppo della rete territoriale attraverso le possibili connessioni attivabili; consolidamento delle sinergie con i servizi territoriali; gestione delle attività legate al monitoraggio ed alla valutazione delle singole azioni previste e dell'intero progetto.

Il Tavolo, che si riunirà a cadenza bimensile, risulterà essere, dunque, un "luogo" di governo qualificato e significativo, soprattutto nell'ottica di una governance territoriale realmente integrata ed efficace. All'avvio del progetto la prima riunione del TTG sarà allargata a tutto il partenariato, prassi che dovrà essere rinnovata almeno 1 volta per ogni anno di attività, in occasione della discussione sulla valutazione complessiva dell'iniziativa.

I Tavoli Tematici

Sono gli ambiti privilegiati di osservazione delle tematiche individuate, di monitoraggio delle azioni proposte, di confronto e collaborazione con le realtà territoriali. Saranno inoltre i contesti dai quali emergeranno proposte e progettualità innovative.

I due tavoli individuati, che coincidono con le tematiche riconosciute come rilevanti per il territorio, sono: ABITARE e MINORI e FAMIGLIA

I tavoli tematici sono composti inizialmente da personale operativo incaricato da ciascun ente partner in grado di spendere la propria esperienza e competenza su un tema specifico e di contribuire alla realizzazione di azioni ed iniziative; ad essi si aggiungono ASL Milano e ALER come espressione dei servizi presenti sul territorio:

Tavolo Minori e Famiglia: ASL Milano, Comune di Milano – Settore Famiglia e Politiche Sociali, Coop Dedo, Coop. Martinengo, La Strada, Università Cattolica del Sacro Cuore – Centro Studi sulla famiglia, Cooperativa Limes

Tavolo Abitare: ALER, Arci Milano, Ass. Ceas, Auser Milano, Cesed, Comune di Milano – Servizio Contratti di Quartiere

Ciascun tavolo avrà come obiettivi di lavoro: confronto e verifica dell'andamento delle azioni previste dal progetto pertinenti al proprio ambito tematico; individuazione di nuovi bisogni emergenti relativi all'area e possibili attivazioni di risposte in rete; ottimizzazione delle risorse esistenti; contatto e coinvolgimento attivo dei soggetti del territorio; ampliamento progressivo dei tavoli tematici stessi attraverso la partecipazione costante dei soggetti della rete estesa coinvolti; collaborazione con l'Equipe Integrata di Comunità.

L'impegno per gli incaricati degli enti partner prevede un incontro mensile.

All'interno di ciascun Tavolo Tematico verrà deciso, alla prima riunione, il referente che parteciperà al Tavolo Tecnico di Governo e che avrà il compito di garantire il collegamento e il coordinamento con le attività generali di progetto.

La Commissione Comunicazione e Sostenibilità

La scelta di istituire una commissione, e non un Tavolo Tematico, dedicato alla sostenibilità nasce dalla consapevolezza che a questo tema vanno dedicate competenze e risorse mirate al raggiungimento di obiettivi a breve, medio e lungo termine. In passato, la scelta di lasciare alla "buona volontà" ed all'interesse generalizzato la scelta di partecipare o meno ad un lavoro che ha in realtà un risvolto strategico nella prossima triennalità, soprattutto in relazione alla possibile nascita di un soggetto locale autonomo che operi nell'ambito dei temi legati alla coesione sociale.

Per questo motivo è stata formalizzata la collaborazione con ALTIS – Borsa progetti sociali – dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, già in passato coinvolta nella sperimentazione regionale, che porterà un contributo qualificato allo scopo di: identificare e potenziare le forme di finanziamento utilizzate; implementare azioni e iniziative in grado di coinvolgere le realtà commerciali del territorio; individuare nuovi canali di finanziamento; favorire una partecipazione attiva dei finanziatori alle attività ed alle iniziative del progetto; creare e gestire una costante comunicazione con i finanziatori sulle attività svolte. In particolare, un compito della Commissione sarà quello di coprire una parte di cofinanziamento del progetto, prevista nel piano economico (€60.000,00 su tre anni).

La commissione, che avrà una funzione trasversale di appoggio agli altri organi di governo del progetto, vedrà inizialmente, oltre ad Altis, la partecipazione di un rappresentante di La STRADA come ente capofila e di GILDUS.

I lavori si svolgeranno a cadenza mensile, salvo poi articolarsi in attività mirate (incontri di presentazione, iniziative etc.) allo sviluppo del lavoro.

Nei primi tre mesi di attività la Commissione ratificherà il "Piano di comunicazione e raccolta fondi" illustrato nel presente progetto (Azione 4.3.A).

Rapporti istituzionali

Nell'ambito dello Studio di Fattibilità la collaborazione ed il confronto con alcuni soggetti istituzionali sono risultati decisivi per la realizzazione del presente progetto: quelli che sino a poco tempo fa erano rapporti formali di adesione e condivisione delle finalità, nell'ultimo anno si sono tradotti in confronto e co-progettazione nella prospettiva di una reale collaborazione per la realizzazione del progetto "Arcipelago Mazzini 3.0".

COMUNE di MILANO

Il Comune di Milano ha fornito e fornirà il suo contributo al progetto attraverso:

- ✓ il **Settore Valorizzazione Aree Comunali e non Comunali**, che attraverso il Laboratorio di Quartiere Mazzini ha partecipato alla progettazione dell'azione 1.2.A (Equipe Integrata di Comunità) e contribuirà alla sua realizzazione. Da sottolineare il valore aggiunto di questa collaborazione, che rende il **Laboratorio di Quartiere parte integrante del progetto stesso** nell'ottica dell'integrazione e ottimizzazione dell'esistente;
- ✓ il **Settore Famiglia e Politiche Sociali**, anch'esso coinvolto nell'azione 1.2.A anche attraverso il **coinvolgimento diretto dei custodi sociali** e impegnato nell'integrazione del progetto con i servizi territoriali esistenti;
- ✓ il **Consiglio di Zona 4**, che ha seguito da vicino l'evoluzione del percorso svolgendo un ruolo importante di mediazione con i bisogni dell'intero territorio di Zona 4. La Commissione Sicurezza, inoltre, permetterà al Tavolo Abitare di coinvolgere anche la **Polizia Locale** (che già si è dichiarata disponibile al coinvolgimento durante lo Studio di fattibilità) nelle attività che riguardano i **temi della sicurezza e del territorio**.

ASL MILANO

Il progetto si avvarrà del **supporto** attraverso la rete dei servizi territoriali che l'ente gestisce a favore dei cittadini del territorio. Inoltre le azioni del progetto (in particolare quelle di counselling) terranno conto, alla luce dei bisogni rilevati dagli operatori, dell'esigenza di sviluppare interventi di **prevenzione** del fenomeno delle **dipendenze** tra i giovani del quartiere. Nella progettazione abbiamo individuato alcuni ambiti particolarmente strategici dai quali partire per la diffusione capillare delle iniziative del progetto: saranno particolarmente sensibilizzate la **rete dei medici di base** e delle **farmacie territoriali** in termini di informazione e sensibilizzazione delle famiglie, oltre che di promozione di alcune attività. ASL Milano non sarà, tecnicamente, partner di progetto ma parteciperà dunque attivamente a tutte le fasi di realizzazione dello stesso.

ALER

I temi emersi dallo Studio di Fattibilità sulla vivibilità del quartiere e sulla percezione degli abitanti della case popolari chiamano in causa la disponibilità di Aler a mettersi in gioco, non tanto nella promessa (improbabile) di risolvere i tantissimi problemi presenti quanto sulla possibilità di avviare sperimentazioni locali e identificare possibili soluzioni. Importante risulta essere l'integrazione con i lavori previsti dal Contratto di Quartiere che, come abbiamo visto, hanno una ricaduta importante nelle dinamiche socio economiche dei quartieri.

Anche Aler non parteciperà al progetto in qualità di partner, ma sarà presente al Tavolo Tecnico di Governo ed al Tavolo Tematico Abitare.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Il rapporto con l'Università Cattolica si è evoluto dal 2006: referente scientifico nel progetto di coesione sociale regionale, ora il coinvolgimento avviene attraverso 2 distinte realtà, il **Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia e Altis - Borsa Progetti Sociali**. Il contributo dell'Università permette di coniugare la sperimentazione di azioni non direttamente riconducibili a "servizi" con lo sviluppo di un pensiero e di un modello riproducibile in altri contesti. L'Università cattolica parteciperà al progetto in qualità di partner.

Durata e piano di azione

Il Progetto si articolerà su tre anni di attività: dal 1 Marzo 2010 al 29 Febbraio 2012

Nel PRIMO ANNO:

- ✓ Il primo mese è dedicato all'attivazione dei tavoli di governo del progetto ed alla pianificazione conseguente delle azioni, alla formazione interna prevista principalmente per l'avvio dell'Equipe Integrata di Comunità, all'impostazione del piano di valutazione
- ✓ nei mesi successivi (da Febbraio a Luglio) prenderanno il via progressivamente le azioni a partire da quelle che rispondono a bisogni cogenti (lavoro, immigrazione, anziani), oltre all'Equipe Integrata di Comunità
- ✓ da Settembre in poi saranno avviate le azioni dedicate alle famiglie a partire dall'ambito scolastico, per il quale è necessaria una pianificazione (integrazione del Piano dell'Offerta Formativa)
- ✓ si avviano le attività di ricerca e documentazione
- ✓ sotto la guida della Commissione Comunicazione e Sostenibilità prenderanno il via le azioni previste dal Piano di promozione e raccolta fondi

Nel SECONDO ANNO:

- ✓ il progetto è "a regime" tutte le azioni sono in pieno svolgimento
- ✓ vengono promosse dai Tavoli Tematici, in collaborazione con l'EIC e la Commissione Sostenibilità, nuove iniziative ad integrazione di quelle già esistenti, agevolando anche l'allargamento della rete estesa
- ✓ si attiva il processo di studio e costruzione di un soggetto territoriale
- ✓ saranno svolte le prime attività di diffusione tematica dell'esperienza (almeno 2 seminari aperti al pubblico su temi specifici riguardanti i temi della coesione sociale)

Nel TERZO ANNO:

- ✓ le azioni previste andranno ad esaurire la parte operativa entro Luglio
- ✓ andrà a definirsi l'iter di costituzione del nuovo soggetto territoriale, che dovrà terminare entro Dicembre, coniugando anche gli esiti dal Piano di promozione e raccolta fondi
- ✓ a partire da Settembre sarà avviato il lavoro di raccolta dati e restituzione dell'esperienza, sia a livello dei Tavoli Tematici che a livello territoriale (nelle forme che verranno scelte) attraverso l'equipe Integrata di Comunità
- ✓ sempre a partire da Settembre saranno riproposte le azioni e le iniziative che potranno auto sostenersi nelle varie forme previste
- ✓ a Dicembre è previsto il convegno conclusivo di restituzione cittadina/regionale dell'esperienza

Beneficiari

Il progetto si rivolge in generale alla popolazione residente dei quartieri Mazzini-Corvetto e, nello specifico, a tutte le sue componenti fondamentali. Punto di partenza in termini di target di riferimento è la famiglia, ancora nucleo portante del tessuto sociale da cui ripartire per costruire legami e opportunità. In particolare le azioni si rivolgono a target specifici ed hanno sempre come destinatari indiretti proprio i nuclei famigliari e ed i diversi soggetti del territorio. La sovrapposizione dei diversi target che in alcuni casi si verifica dimostra la necessità di rispondere ai molteplici bisogni integrando risorse e saperi. Nello specifico, i target più significativi possono essere così riassunti: genitori (italiani e stranieri) di bambini in età pre-scolare e scolare; genitori con problemi relazionali con i figli; persone con patologie psichiatriche soggette a marginalità sociale; persone con problemi di incuria, solitudine e isolamento sociale e/o difficoltà di relazione; residenti, commercianti locali, famiglie/persona che usano gli spazi collettivi del quartiere; dirigenti scolastici e insegnanti delle scuole del territorio; operatori sociali dei servizi territoriali; cittadini immigrati e italiani; nuclei famigliari italiani, stranieri; rifugiati politici richiedenti asilo; alunni e famiglie straniere delle scuole primarie e secondarie; genitori di minori stranieri che frequentano le scuole primarie e secondarie; ,adolescenti e giovani a rischio di dispersione scolastica e devianza; adulti residenti o domiciliati in zona di età non superiore ai 55 anni che cercano un'occupazione; anziani soli a rischio di emarginazione; operatori e soggetti del territorio, di Milano, della Lombardia, di altri territori Italiani o Europei e dove sono attive esperienze simili.

Nell'ambito delle attività di consolidamento della rete territoriale i partner ed i soggetti della rete estesa saranno allo stesso tempo fruitori del progetto poiché beneficiari diretti ed indiretti dello sviluppo di sinergie e scambi di saperi e risorse sul territorio. da ultimo è utile sottolineare come anche gli enti locali, nelle molteplici espressioni offerte dal territorio, beneficiranno della presenza di una rete competente,operante e propositiva nei confronti delle politiche territoriali.

IV – Azioni progettuali

QUADRO RIPEILOGATIVO

Macro Obiettivi	Obiettivi specifici	Azioni	Partner
1 Favorire la fiducia e la rigenerazione dei legami sociali	1 <i>Promozione della fiducia primaria</i>	A. Sostegno alle competenze genitoriali - Percorsi per genitori di bambini in età materna e scolare	Università Cattolica
		B. Attività laboratoriali per minori e famiglie	Coop. Martinengo
		C. Servizio di counselling , rivolto in particolare ai nuclei famigliari	Ceas
	2. <i>promozione della fiducia secondaria</i>	A. Equipe Integrata di Comunità : staff operativo territoriale a sostegno delle iniziative del progetto	Arci, Ceas, Cesed, Comune di Milano
3 <i>Promozione della fiducia generalizzata</i>	A. Animazione nei cortili A.L.E.R. e laboratori ludico ricreativi e di supporto allo studio presso il Polo Ferrara.	Cesed	
2 Promuovere la partecipazione attiva e la gestione costruttiva dei conflitti sociali	1 <i>Promozione della cooperazione di base</i>	A. Promuovere la gestione costruttiva dei conflitti	Università Cattolica
	2 <i>Promozione del multiculturalismo - Strumenti per l'integrazione</i>	A. Sportello immigrazione e Laboratori di convivenza	Arci
		B. Integrazione linguistico - relazionale per minori	Dedo
		C. Corsi L2 e cultura italiana per genitori	Limes
3 <i>Promozione dei rapporti intergenerazionali</i>	A. Valorizzazione delle risorse e promozione del volontariato civico degli anziani	Auser	
3 Promuovere e sostenere percorsi di integrazione sociale e lavorativa	1 <i>Contrasto ai fenomeni di disagio e devianza minorile</i>	A. Spazio ludico aggregativo per preadolescenti e adolescenti	Dedo
		B. Orientamento e sostegno individualizzato per minori a rischio di dispersione scolastica e devianza	La Strada
	2 <i>Promuovere l'empowerment lavorativo</i>	A. Percorsi individualizzati di accoglienza, orientamento e tutoraggio all'inserimento lavorativo	Galdus
4 Consolidare la rete territoriale e favorire un piano strategico territoriale	1 <i>Governo del progetto - Definizione del modello di governance locale a larga partecipazione</i>	A. Attività del Tavolo Tecnico di governo del progetto	
		B. Attività del Tavolo Tematico Abitare, del Tavolo Tematico Minori e Famiglie e della Commissione Sostenibilità	
		C. Governo del progetto	
		D. Formazione	
		E. Monitoraggio e valutazione	
	2 <i>Promozione di una community coalition</i>	A. Progettazione e costituzione di un nuovo soggetto territoriale	
	3 <i>Creare le condizioni per la sostenibilità del progetto</i>	A. Realizzazione piano di promozione e raccolta fondi	
	4 <i>Confronto e scambio di buone prassi con altre esperienze</i>	A. Seminari di approfondimento e scambio con partner extra territorio	
		B. Restituzione pubblica degli esiti del percorso e mainstreaming	

AZIONE 1.1.A Università Cattolica di Milano - Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia	SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI-PERCORSI PER GENITORI DI BAMBINI IN ETÀ MATERNA E SCOLARE Destinatari: <i>Diretti:</i> genitori (italiani e stranieri) di bambini in età pre-scolare e scolare; altri soggetti della società civile e dei luoghi di incontro aggregativi del territorio (insegnanti, educatori, volontari). <i>Indiretti:</i> genitori di altre famiglie e le famiglie stesse del quartiere, italiane e straniere.
<p>Azione Promozione di uno scambio tra generazioni e culture e realizzazione delle condizioni perché una comunità possa prendersi cura dei legami promuovendo istanze di appartenenza e partecipazione. In base ai risultati raggiunti con la ricognizione realizzata con l'Ipotesi di Fattibilità, propone 2 livelli di intervento:</p> <p>Tenda delle culture – laboratorio teatrale per le famiglie Propone ai genitori la realizzazione di un laboratorio in cui porre a tema alcune delle più rilevanti questioni educative e ripensare la propria esperienza di 'migranti' (da una generazione, da un paese, da un tempo a un altro, ecc...) su una <i>scena</i> condivisa (come attori e spettatori), in cui rappresentare la propria appartenenza familiare nello scambio tra genitori e tra figli, da parte di genitori e figli (italiani e stranieri). La tenda - luogo provvisorio e aperto per definizione - può costituire un punto <i>facilitante</i> di <i>accoglienza</i> e <i>allargabilità</i> dell'esperienza attraverso il lavoro di <i>drammatizzazione</i></p> <p>Percorsi di promozione e arricchimento della genitorialità: propongono di percorrere una terza via rispetto ad un approccio di taglio psico-educativo e l'approccio dell'empowerment. Sono pensati come "luoghi della fiducia/speranza e dell'impegno", in cui i codici affettivo e etico s'intrecciano e diventano generativi. Fiducia nelle risorse del legame familiare; speranza che tali risorse emergano, vengano riconosciute e messe in atto. Impegno nel perseguire una buona qualità nelle relazioni e la risoluzione dei vari problemi della vita della famiglia (coniugali e genitoriali).</p> <p>Modalità di realizzazione</p> <p>Prima fase: Organizzazione di un ciclo di serate aperte alla cittadinanza con coinvolgimento delle agenzie del territorio per la creazione di una rete di genitori e famiglie e l'elaborazione e sviluppo di una traccia di lavoro, anche con pretesti cinematografici e testi teatrali. Contemporaneamente saranno realizzati incontri con i referenti dei centri di aggregazione e/o delle comunità straniere coinvolti per definire le modalità di costituzione dei gruppi di genitori interessati a partecipare ai Percorsi di Promozione e Arricchimento dei Legami Familiari (PPALF), che prevedono l'incontro dei genitori nei luoghi di aggregazione consolidati per rilevarne direttamente i bisogni, l'attivazione di gruppi di genitori che possano coinvolgere altre famiglie del territorio.</p> <p>Seconda fase: Una volta costituiti i gruppi e definito il tema su cui lavorare, sarà possibile realizzare 3 laboratori teatrali (cadenza settimanale), finalizzati alla realizzazione di uno spettacolo e 4 cicli di incontri di sostegno e promozione delle abilità sociali, dell'identità e delle competenze genitoriali per i genitori;</p> <p>Terza fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzazione dello spettacolo: allestimento di un piccolo teatro tenda estivo nel quartiere (3 Eventi); ✓ incontri con i destinatari diretti di interventi estesi alla comunità (iniziative di coesione sociale e attivazione di gruppi di genitori). <p>Tempi Maggio 2010 – giugno 2012. Primo anno e secondo anno: (ogni anno) 2 PPALF per genitori; 1 Laboratorio teatrale; 1 Evento pubblico (tenda delle culture). Terzo anno: 1 Laboratorio teatrale; 1 Evento pubblico (tenda delle culture); Monitoraggio gruppi di genitori</p> <p>Luoghi: Locale per le attività di laboratorio o presso una scuola o presso la sede della Cooperativa la Strada</p> <p>Cambiamenti prodotti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento delle competenze educative rispetto ai temi dell'adolescenza dei minori e della dispersione scolastica; 2. individuazione e sviluppo delle risorse individuali e del gruppo familiare; 3. miglioramento della comunicazione intra-familiare e inter-generazionale e riduzione della conflittualità; 4. apertura delle famiglie alla condivisione della propria storia e quotidianità con altre famiglie. 5. Rafforzamento del senso di appartenenza alla propria identità culturale aperta allo scambio <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale Formulazione di nuove ipotesi sulle modalità di impostazione delle problematiche relazionali ed educative nei vari cicli di vita, creazione di strumenti e strategie da mettere in atto per affrontare le <i>impasses</i> incontrate.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili Fattori cruciali per il cambiamento sono la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti e la riflessione e messa in gioco personale e diretta di ciascun partecipante</p> <p>Rilevazione (qualitativa e quantitativa) dei cambiamenti prodotti relativamente a: competenze genitoriali; ampiezza e qualità delle reti tra genitori e sul territorio; numero delle persone coinvolte, partecipazione delle persone alle attività proposte, incremento delle competenze educative e relazionali dei genitori.</p> <p>Risorse Umane: équipe del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia. <i>Direzione scientifica:</i> Prof. Camillo Regalia - Prof.ssa Raffaella Iaffrate - Prof.ssa Maria Teresa Maiocchi. <i>Staff:</i> Dott.ssa Anna Bertoni, Dott.ssa Claudia Manzi e Prof.ssa Rosa Rosnati e altri collaboratori del Centro. È prevista la collaborazione di persone esperte di laboratori di teatro per a soggetti in difficoltà (Cooperativa <i>Altrascena</i>) e l'apporto tecnico di una compagnia teatrale (Associazione <i>Teatri imperfetti</i>, resp. Andrea Carabelli). Materiale: materiale di cancelleria, materiali per la pubblicazione, videoregistrazione e stampa, videoproiettore, dvd, materiale cartaceo, materiali scenografici.</p>	

AZIONE 1.1.B Cooperativa Martinengo	ATTIVITÀ LABORATORIALI PER MINORI E FAMIGLIE Destinatari: <i>Diretti:</i> famiglie con minori che vivono nella zona e che avvertono l'esigenza di essere sostenute nel loro compito educativo; i minori stessi; i giovani incontrati in questi anni di lavoro nel quartiere.
<p>Attività Nel lavoro svolto in questi anni col progetto Arcipelago Mazzini sono stati particolarmente significativi i momenti in cui le famiglie, attraverso la risposta ad un bisogno concreto, hanno potuto partecipare a incontri di condivisione o a gesti di costruzione comune di un prodotto. L'azione prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività laboratoriali ✓ Incontri di convivenza e confronto con le famiglie. ✓ <p>Modalità di realizzazione Si realizzeranno attività creative e laboratoriali di media e lunga durata rivolte alle famiglie, in cui sono presenti diverse figure di riferimento e supporto: un esperto della specifica attività manuale/creativa che insegna, educatori/animatori che offrono un supporto relazionale ed educativo, famiglie risorsa che offrono un rapporto positivo e amicale duraturo nel tempo. L'obiettivo è offrire alla famiglia nella sua globalità o alle singole persone un luogo di riferimento in cui attraverso l'esperienza creativa ciascuno possa riscoprire risorse, maturare autostima, stima degli altri e sviluppare un dialogo.</p> <p>Tempi e luoghi di attuazione Marzo 2010 – giugno 2012. Le attività laboratoriali saranno distribuite durante l'arco dell'anno. Sedi di via Martinengo 12, via Brizi, locali messi a disposizione dalle Suore di Carità dell'Assunzione in v.le Martini 9</p> <p>Cambiamenti prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ sviluppo positivo dei rapporti genitori/figli e superamento di nodi problematici temporanei; ✓ scambio intergenerazionale; ✓ creazione di una rete stabile amicale allargata; 	

<ul style="list-style-type: none"> ✓ integrazione tra culture straniere ✓ sviluppo di un sano protagonismo nelle persone; <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale</p> <p>Si offre a famiglie in momentaneo bisogno un aiuto per superare l'empasse e riscoprire il gusto della vita partecipata attraverso la costruzione di azioni comuni. La famiglia è accompagnata in un percorso personale e un'esperienza di "comunità" che promuove l'appartenenza ad un gruppo e l'affrontare positivamente la sfida educativa del rapporto con i figli.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ frequenza continuativa alle attività; ✓ creazione di un passaparola; ✓ creazione di rapporti all'interno del gruppo di lavoro; ✓ realizzazione di incontri e opportunità di scambio che partano dall'iniziativa dei singoli; ✓ sviluppo di un maggior coinvolgimento nella progettazione dei laboratori <p>Risorse Umane: <u>Prest prof:</u> 2 maestri d'arte, <u>Non Strutturato</u> 1 educatore/animatore, <u>Volontari:</u> Famiglie e giovani volontari;</p> <p>Materiali: materiale di consumo; affitto immobile; spese correnti</p>
--

<p>AZIONE I.1.C</p> <p>CEAS</p>	<p>SERVIZIO DI COUNSELLING RIVOLTO IN PARTICOLARE A NUCLEI FAMILIARI</p> <p>Destinatari: <i>Diretti:</i> Genitori con problemi relazionali con i figli e nel ruolo genitoriale, crisi di coppia, adolescenti e giovani in forte conflitto con i genitori con malessere e demotivazione nel percorso di studio, professionale e relazionale o sentimentale, persone con problemi di abuso o dipendenza da sostanze e persone ad esse collegate: genitori, mogli, madri; persone con patologie psichiatriche soggette a marginalità sociale; persone con problemi di incuria, solitudine e isolamento sociale e/o difficoltà di relazione con gli altri.</p> <p><i>Indiretti:</i> famiglie, comunità di riferimento, reti amicali/relazionali</p> <p>Attività: percorsi di counselling e lavoro di gruppo con gli adolescenti</p> <p>Counselling individuale Per ciascun utente viene elaborata una proposta ad hoc, condivisa con lo stesso, che può prevedere: consulenza e orientamento alle risorse del territorio, colloqui di consultazione per l'elaborazione di una lettura condivisa del problema tra utente e operatore, percorsi di sostegno educativo o psicologico, percorsi di prossimità di sostegno alla crescita e monitoraggio delle difficoltà quotidiane. Il percorso di counselling si articola in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accesso al servizio spontaneo o attraverso l'invio da altri servizi e/o utenti 2. Prima fase di consultazione (3-4 colloqui di ascolto e accoglimento dei bisogni e di chiarificazione della domanda 3. Restituzione del counsellor e di condivisione del percorso successivo con l'interessato. <p>Le vie da perseguire possono essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) termine del percorso perché l'utente ha individuato le strade adatte a superare il problema b) individuazione di una struttura più idonea o specialistica che si occupi della situazione c) "presa in carico" psico-pedagogica o psicologica d) costruzione di un percorso integrato con un intervento di sostegno di counselling e un altro attivato da un altro servizio (ad es. percorsi di orientamento al lavoro) e) Consulenza ad altri enti nella conduzione di casi-elaborazione di un percorso ad hoc. <p>Si prevede di realizzare 40 percorsi individuali, di coppia e famiglia.</p> <p>Lavoro di gruppo con gli adolescenti. Si ipotizza un lavoro di rete con Arci, Cesed, Laboratorio di Quartiere per la realizzazione di momenti di gruppo coordinati dal counsellor (questa sperimentazione si potrà estendere a altri partner o realtà esterne). L'obiettivo è rendere i ragazzi protagonisti nell'esprimere i loro pensieri su come si sta in gruppi differenti partendo dalla loro esperienza sia a scuola che fuori di essa. Il percorso si incentrerà sull'approfondimento di diverse tematiche: la presentazione di sé agli altri, l'immagine che il gruppo ha di ogni ragazzo, il concetto di gruppo. Spesso il singolo ragazzo riesce a portare i propri vissuti e le proprie esperienze se si trova in gruppo perché rispecchiandosi nei propri coetanei sente che il proprio disagio appartiene anche ad altri simili a lui. Si prevede di coinvolgere 20 soggetti.</p> <p>Tempi: Marzo 2010 – Giugno 2012. L'azione richiede un'attività continuativa con fasi periodiche di pubblicizzazione del servizio.</p> <p>Luoghi: Counselling: sede di piazza Angilberto 1, i primi colloqui possono svolgersi in sedi più familiari agli utenti (es. Altra Organizzazione, servizio pubblico, parrocchia..) per facilitare il più possibile la persona.</p> <p>Incontri di gruppo: luoghi adatti in base alle caratteristiche dei gruppi (sede CeAs oppure delle associazioni dove i ragazzi si ritrovano).</p> <p>Cambiamenti prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ potenziamento della rete di relazioni individuali, aumento di risorse relazionali nella vita dell'utente (rapporti del Centro con la rete di servizi e risorse formali e informali del territorio), ✓ miglioramento delle competenze nel portare una domanda e delle capacità di individuazione di risorse per bisogni proprio ed altrui ✓ aumento del protagonismo responsabile dell'utente e dell'uso di abilità relazionali, consolidamento delle capacità genitoriali ✓ aumento della consapevolezza delle proprie competenze, risorse e limiti; riattivazione di risorse per gestire situazioni problematiche ✓ eventuale riapertura di prese in carico pre-esistenti con riattivazione dei servizi coinvolti ✓ ottimizzazione della rete, miglioramento qualitativo degli interventi attraverso ri-attribuzione del senso agli interventi svolti o sospesi, progettazioni condivise; riduzione della frammentazione degli interventi e aumento di fiducia nell'utente <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale</p> <p>L'intervento accompagna le persone a leggere i propri bisogni e ad individuare risorse personali con una modalità rinnovata rispetto alla rielaborazione dei vissuti e degli agiti propri ed altrui, migliorando e potenziando la capacità generativa del dialogo, della relazione e della coesione sociale nei confronti dei propri familiari e delle reti amicali e relazionali.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili L'equipe si avvarrà di strumenti di monitoraggio e valutazione interni ed esterni quantitativi e qualitativi. La valutazione qualitativa monitorerà gli interventi di counselling individuali, di coppia, del nucleo familiare o di gruppo, rispetto agli obiettivi condivisi con l'interessato/i, l'eventuale rimodulazione, la valutazione in itinere e finale di indicatori di cambiamento, somministrazione del questionario di soddisfazione, follow up a tre e sei mesi dalla conclusione.</p> <p>Risorse: <u>Umane:</u> <u>Strutturato:</u> 2 operatori-counsellor (con competenze psicologiche ed educative) - 1 referente per il monitoraggio</p>
--	--

AZIONE 1.2.A Arci – Ceas – Cesed – Comune di Milano (Sett. Politiche per la famiglia – Sett. Valorizzazione aree comunali e non)	EQUIPE INTEGRATA DI COMUNITÀ Destinatari: <i>Diretti: Livello interno:</i> operatori dell'equipe e rispettive organizzazioni di provenienza (4 del privato sociale e 2 Settori dell'Ente pubblico) <i>Livello territoriale:</i> residenti, commercianti locali, famiglie/personone che usano gli spazi collettivi del quartiere. <i>Livello progettuale:</i> partner del progetto Arcipelago Mazzini. <i>Indiretti:</i> partner del progetto, servizi territoriali di riferimento, abitanti del quartiere.
--	---

Attività

a) **Livello interno:** Costruzione dell'equipe integrata di comunità, una squadra di 6 operatori di diverse organizzazioni e con diverse professionalità, che concentra la propria azione sul territorio (cortili e aree pubbliche) con focus su qualità delle relazioni, convivenza e promozione della coesione sociale.

b) **Livello territoriale**

cortili: Presenza informale dedicata all'incontro con i residenti, incontri di preparazione e condivisione dell'azione con gli Uffici Aler, i residenti e la figura del custode, incontri collettivi con i residenti attraverso percorsi di problem solving e di discussione, analisi, proposta e attivazione di eventi di animazione del cortile e iniziative collettive.

I luoghi del quartiere: Presenza informale dedicata all'incontro nei luoghi collettivi con le persone, i con i commercianti locali e piccoli gruppi di frequentatori degli spazi (gruppi di discussione), riunioni pubbliche, progettazione di attività da realizzare negli spazi

c) **Livello progettuale:** Informazione, accompagnamento individuale alla rete e opportunità territoriali

Modalità di realizzazione

a) **Livello interno**

Costruzione della Squadra:

1. costruzione del piano di lavoro dettagliato
2. organizzazione del lavoro

Nel corso del triennio si prevede l'utilizzo periodico di almeno due strumenti di lavoro: l'equipe operativa e la supervisione dedicata alla "coesione" degli operatori.

b) **Livello Territoriale**

Si distinguono due macro dimensioni di intervento: i cortili (spazi privati e pubblici, luoghi significativi per la qualità della convivenza. Il quartiere popolare Mazzini conta 29 cortili con una popolazione di circa 4500 persone.) e i luoghi pubblici del quartiere.

I cortili: Si pensa di lavorare nel triennio in 20 cortili, tenendo conto che alcuni sono disabitati per gli interventi edilizi e in altri è prevista un'azione di Animazione n. 1.3.A). Il lavoro prevede la presenza costante e quotidiana degli operatori.

All'interno di ciascun cortile si prevedono tre stadi dell'azione.

- ✓ **"ESPLORATIVO E DI RICOGNIZIONE"**. Gli operatori entrano in contatto con i residenti con un lavoro individuale o per piccoli gruppi per definire gli elementi di maggior criticità sentiti dagli abitanti, le risorse (persone) disponibili a fare qualcosa e una mappa relazionale delle reti interne.
- ✓ **"ATTIVAZIONE"** Avvio di percorsi collettivi per definire i problemi principali, responsabilizzare i residenti sulle condizioni considerate più critiche, mediazione sociale e facilitazione del rapporto con Aler, individuare e realizzare possibili azioni risolutive con il coinvolgimento diretto dei residenti e/o di altri soggetti territoriali. È un'azione orientata all'organizzazione e all'animazione della comunità per cui possibili esiti sono la costituzione di comitati di autogestione e di gruppi informali di mutuo aiuto (gestione figli, acquisti collettivi).
- ✓ **"MONITORAGGIO"**. Gli operatori riducono la presenza ma mantengono una relazione significativa con le persone coinvolte garantendo uno spazio di ascolto e di supporto allo sviluppo dei processi di coesione interni al cortile.

I luoghi del quartiere Nel quartiere Mazzini molti spazi pubblici sono percepiti come abbandonati, rinforzando un'immagine negativa del quartiere. Si intende quindi promuovere la **riappropriazione degli spazi pubblici** da parte degli abitanti e dei commercianti e la "cura del bello", come è emerso dallo Studio di Fattibilità, partendo dall'idea che uno spazio degradato non è di nessuno ma danneggia tutti, attraverso l'iniziativa **Adottare un luogo** in cui un gruppo di abitanti sceglie di prendersi cura dello spazio e di promuovere rispetto ed appartenenza innescando circoli virtuosi. Questa azione ha le caratteristiche della ricerca-azione-partecipata in cui la produzione di conoscenza è connessa e finalizzata al cambiamento sociale partecipato e condiviso.

c) **Livello progettuale** Informazione puntuale, orientamento ed accompagnamento individuale delle specifiche situazioni verso le opportunità offerte sia dai servizi interni al progetto Arcipelago Mazzini sia da quelli presenti nella zona.

Tempi e luoghi: Inizio azioni Febbraio 2010, chiusura intervento ultimo trimestre 2012.

	Livello interno	Livello territoriale	Livello progettuale
tempi	Formazione e Costruzione dell'Equipe Integrata di Comunità: Feb – Apr 2009 Supervisione periodica	Costante nel triennio con fasi di maggior intensità in marzo-ottobre (per le condizioni atmosferiche).	Costante nel corso del triennio
luoghi	Laboratorio di Quartiere	20 cortili del quartiere, Polo Ferrara, vie e piazze del quartiere, giardino via Ravenna	Luoghi delle azioni del progetto Arcipelago Mazzini

Cambiamenti

	Livello interno	Livello territoriale	Livello progettuale
prodotti	Creazione ed implementazione di un nuovo modello di funzionamento dei servizi territoriali con un coordinamento tra pubblico e privato.	Miglioramento della qualità dell'abitare nei luoghi collettivi. Creazione di un senso positivo di appartenenza ai luoghi di vita.	codifica dell'equipe integrata di comunità con un protocollo che definisce un metodo Mazzini di azione territoriale.
Come contribuiscono a quello finale	Scambio fattivo di informazioni e metodologie all'interno dell'equipe e del coordinamento. Condivisione e costruzione comune delle azioni a partire dalla progettazione condivisa	Miglioramento del livello di responsabilità sociale degli abitanti, Riduzione microconflittualità Incentivazione micro-comunità ad auto-organizzarsi per il bene comune.	Informazione e sensibilizzazione di tutti i servizi del territorio e dell'Aler al progetto di equipe integrata. Diffusione del pensiero e dell'azione dell'equipe.

Risorse

L'Equipe Integrata di Comunità è a tutti gli effetti una sperimentazione anche in termini di gestione: il gruppo di lavoro sarà INTEGRATO, formato cioè da operatori di 5 soggetti diversi, due dei quali espressione di due differenti settori del Comune di Milano. Riteniamo si tratti di una azione innovativa e paradigmatica di quanto si vuole realizzare con il presente progetto.

Umane			Materiali
Comune di Milano - Settore Valorizzazione Aree Comunali e non Comunali (Lab. di Quartiere)	Prest prof	1 Operatore (coordinamento) 2 psicologi di comunità	Materiale di consumo
Comune di Milano - Settore Politiche alla Famiglia	Prest prof	1 Custode Sociale	
Arci Milano	Non strutturato	1 Operatore	
Ce.A.S	Strutturato	1 Operatore	
Coop. Sociale Cesed	Non strutturato	1 Operatore	

Possibili indicatori e fattori osservabili		
Livello interno	Livello territoriale	Livello progettuale
<ul style="list-style-type: none"> ✓ grado di soddisfazione di ciascun operatore ✓ n. di equipe realizzate ✓ partecipazione degli operatori ✓ n. azioni progettate ✓ n. azioni concluse 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ n. scambi mutuo aiuto tra vicini, tipologia aiuto ✓ n. azioni cura spazi comuni realizzate da abitanti ✓ n. azioni cura relazioni di vicinato/quartiere realizzate da inquilini/abitanti ✓ n. conflitti gestiti attraverso la mediazione ✓ n. gruppi di abitanti che promuovono azioni di miglioramento della qualità della vita ✓ n. azioni realizzate da questi gruppi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ q.tà di materiale info dei servizi distribuito nei cortili ✓ n. incontri di presentazione dei servizi nei cortili ✓ n. abitanti inviati accompagnati ai servizi interni ed esterni al progetto ✓ giudizi (interviste) su utilità percepita del servizio ✓ n. e tipologia servizi coinvolti dalla rete ✓ n. incontri presentazione del progetto con servizi e Aler ✓ n. casi seguiti su cui sono realizzati incontri congiunti con i servizi attivi sul caso

AZIONE 1.3.A	ANIMAZIONE NEI CORTILI E LABORATORI LUDICO RICREATIVI
CESED	Destinatari: <i>Diretti:</i> bambini dai 5 ai 10 anni abitanti nel quartiere Mazzini. <i>Indiretti:</i> famiglie dei bambini beneficiari, i residenti dei cortili
<p>Attività: Attività ludico e ricreative nei cortili A.L.E.R. e attività di laboratorio nel Polo Ferrara, momenti di condivisione (aperitivi o dibattiti) all'interno dei cortili e del Polo.</p> <p>Modalità di realizzazione Attività nei cortili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ricognizione preliminare, ✓ realizzazione di attività di animazione strutturate volte al corretto uso dello spazio comune e al recupero dello stesso come luogo di valorizzazione delle relazioni sociali ✓ attività per le famiglie e per gli anziani (aperitivi, dibattiti) ✓ inizio o continuazione un percorso di condivisione delle regole comuni e di convivenza utilizzando le risorse della rete (Tavolo/Coordinamento Abitare, Custodi Sociali, Laboratorio di Quartiere ed Equipe integrata di Comunità) per risolvere/chiarire i problemi. <p>Attività nel Polo Ferrara:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 3 laboratori creativi settimanali (spazio di sostegno allo studio se richiesto dall'utenza, in stretto contatto con scuole, Tavolo/Coordinamento Minori e enti che si occupano di sostegno allo studio (Parrocchia e Coop. Martinengo)) ✓ 1 pomeriggio di giochi organizzati al sabato con merenda per consentire alle famiglie di partecipare ad altre attività proposte dalla rete o sfruttare il tempo libero per conoscersi e utilizzare i locali del Polo come luoghi di socializzazione. <p>I volontari anziani del Polo Ferrara saranno coinvolti nelle attività come supporto in termini di Co-azione in alcune attività come il corso di bocce per bambini/adolescenti.</p> <p>Tempi: Aprile 2010 – giugno 2012 Attività nei cortili: da marzo a fine giugno. Attività all'interno del Polo Ferrara: durante i mesi invernali ed in concomitanza con l'attività scolastica. Nei mesi conclusivi della terza annualità ci si prefigge di limitare le attività al Polo Ferrara al sabato, per indirizzare il progetto verso la sostenibilità.</p> <p>Luoghi: 9 cortili dei caseggiati A.L.E.R. (3 per annualità) scelti in base ad un attento studio del Tavolo/Coordinamento Abitare e in accordo con le segnalazioni della rete. Due aule a disposizione nel Polo Ferrara attrezzate a laboratori e il salone. Nella bella stagione il giardino attrezzato del Polo per giochi organizzati e happening di socializzazione.</p> <p>Cambiamenti prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ qualità delle relazioni, ✓ visione del quartiere e di alcuni luoghi come punti di riferimento per costruire rapporti fiduciosi fra abitanti. <p>Attraverso quale meccanismo i cambiamenti contribuiscono al cambiamento finale Sviluppo di legami fiduciosi con chi è altro da sé e cambio in potenza o mentalità nella popolazione. Educare al bello con la sperimentazione di percorsi condivisi per riappropriarsi di spazi e tempi.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ n. di partecipanti alle attività ✓ riproporsi spontaneo delle attività ✓ cambiamento anche minimo dei rapporti di vicinato ✓ coinvolgimento dei partecipanti ad altre attività impiantate dalla rete (GAS) ✓ re-inserimento nella rete di minori o famiglie fuoriuscite ✓ l'avvio di processi di coesione a medio o lungo periodo <p>Risorse Umane: <u>Personale strutturato:</u> 4 educatori professionali, 1 psicologo dell'infanzia, 1 coordinatore con obbligo di partecipazione ai Tavoli. <u>Prest. prof:</u> 1 supervisore scientifico. Materiali: cancelleria, vettovaglie cibo per aperitivi, spese correnti, segreteria gestionale, giochi, attrezzature, strumenti musicali.</p>	

AZIONE 2.1.A	PROMUOVERE LA GESTIONE COSTRUTTIVA DEI CONFLITTI
Università Cattolica – Laboratorio di ricerca sui processi di mediazione	Destinatari: <i>Diretti:</i> ragazzi e agli adulti di riferimento - dirigenti scolastici, insegnanti e genitori direttamente coinvolti nei percorsi/interventi proposti. <i>Indiretti:</i> alunni e adulti che frequentano gli istituti scolastici e i loro familiari
<p>Attività: La mediazione in ambito scolastico secondo l'approccio relazionale si realizza sul doppio versante della mediazione dei conflitti tra pari (studenti) e della mediazione dei conflitti tra scuola e famiglia.</p> <p>Mediazione tra pari: percorsi per far conoscere ai ragazzi un modo diverso di affrontare il conflitto, la fuga e l'aggressione. Saranno realizzati 3 percorsi di mediazione tra pari, in tre diverse scuole, articolati in cinque moduli per un totale di 50 ore suddivise nel corso dell'anno scolastico. Realizzazione dell'angolo della mediazione per i ragazzi.</p> <p>Mediazione tra scuola e famiglia, Realizzazione di un Laboratorio per la costruzione di patti educativi fra scuola e famiglia per genitori e insegnanti</p>	

in situazione di particolare problematicità (60 h. di presenza a scuola di un mediatore esperto, per la consultazione da parte di insegnanti e genitori e per la predisposizione di Patti educativi.)

Modalità di realizzazione Il progetto di fattibilità ha consentito di conoscere specificamente i conflitti e le problematiche ad essi connesse nelle differenti realtà scolastiche e di raccogliere una prima disponibilità alla partecipazione ai percorsi proposti.

Si prevedono moduli di sensibilizzazione, formazione e supervisione per i minori e momenti di lavoro condiviso e di formazione alla costruzione di patti educativi tra scuola e famiglia per gli adulti.

Prima fase: Condivisione dell'intervento tra le Scuole e il Laboratorio di ricerca sui processi di mediazione con analisi dei bisogni specifici della scuola per calibrare l'intervento di mediazione. Costituzione di un gruppo di lavoro, con rappresentanti del Laboratorio e insegnanti (da individuare in ciascuna scuola), per il governo dell'intero processo (azioni di programmazione, accompagnamento e valutazione).

Seconda fase: Sensibilizzazione alla cultura mediativa. Adulti (insegnati, genitori, personale non docente): confronti tra gruppi di insegnanti che a partire da situazioni più complesse all'interno del gruppo-classe, insieme al mediatore, individuano possibili percorsi per un'alternativa risoluzione dei conflitti. Alunni: individuazione strategie utili alla comprensione e soluzione dei litigi quotidiani facendo loro vivere emotivamente e in prima persona gli aspetti più salienti del percorso di mediazione.

Terza fase: Individuazione e formazione di alunni all'attività di mediatori, svolta a rotazione da tutti in orari e luoghi ben definiti (l'angolo della mediazione). Il percorso sarà realizzato dai mediatori esperti del Laboratorio in presenza degli insegnanti referenti del progetto. Prevede mediazioni realizzate dai ragazzi formati sotto la supervisione del gruppo di lavoro degli adulti e un Laboratorio per la costruzione di patti educativi tra scuola e famiglia con la conduzione dei mediatori esperti alla presenza degli insegnanti referenti.

Quarta fase: valutazione e implementazione del progetto. L'équipe del Laboratorio prosegue la supervisione e la valutazione dell'attività di mediazione sia tra alunni che nelle relazioni tra adulti. Il gruppo di lavoro che ha seguito da vicino tutte le fasi di lavoro precedenti continua nel lavoro di formazione e attivazione di percorsi mediativi a scuola sotto la supervisione del Laboratorio.

Tempi Aprile 2010 – Novembre 2012. Ciascun progetto di mediazione scolastica tra pari prevede implementazione (9 mesi) e accompagnamento all'angolo della mediazione (24 mesi). I progetti di mediazione tra famiglia e scuola (introduzione dei patti educativi) prevedono avvio e formazione con insegnanti (3 mesi), laboratorio per la costruzione di patti educativi (l'intero anno scolastico)

Luoghi: la mediazione scolastica verrà realizzata in tre scuole primarie e tre scuole secondarie di I grado, individuate tra quelle già coinvolte nel progetto di fattibilità e che hanno evidenziato particolari problematicità e maggiore disponibilità di coinvolgimento.

Cambiamenti prodotti

- ✓ Costruzione di un clima facilitante la collaborazione e la partecipazione alla vita di gruppo,
- ✓ potenziamento negli alunni di capacità empatiche, della consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli altrui e della loro adeguata espressione/controllo
- ✓ sviluppo della comunicazione e cooperazione tra i ragazzi
- ✓ sviluppo di una capacità di gestione alternativa dei conflitti a scuola studenti/studenti, studenti/insegnanti e studenti/famiglie.
- ✓ Realizzazione di un tavolo comune scuola e famiglie per un accordo su obiettivi comuni da raggiungere da parte della scuola e delle famiglie attraverso la collaborazione attiva di tutti
- ✓ Creazione di un sistema autogenerativo nella scuola che diffonde e amplifica autonomamente le competenze sviluppate.

Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale Queste azioni concorrono alla realizzazione del macroobiettivo 2, promozione della gestione dei conflitti e della partecipazione attiva, attraverso l'accrescimento delle competenze di alunni e adulti nella gestione non distruttiva dei conflitti, e la sperimentazione di modalità di confronto e di collaborazione a partire dalle esigenze proprie della scuola.

Possibili indicatori e fattori osservabili

- ✓ n insegnanti coinvolti
- ✓ n. alunni coinvolti
- ✓ n. famiglie coinvolte
- ✓ n. incontri di mediazione realizzati nello spazio di mediazione (con accordi raggiunti)
- ✓ n. patti educativi tra genitori e insegnanti sottoscritti
- ✓ riduzione del n. di alunni ritirati o trasferimenti dalle scuole
- ✓ miglioramento del clima scolastico, del clima lavorativo, delle relazioni tra scuola e famiglia

Risorse Umane: Equipe del Laboratorio di Ricerca sui Processi di Mediazione dell'Università Cattolica di Milano. **Direzione scientifica:** Prof.ssa Giovanna Rossi (responsabile scientifico), Prof.ssa Donatella Bramanti, Prof. Giancarlo Tamanza. **Mediatori Formatori senior:** Dott.ssa Giuliana Galeotti, Dott.ssa De Simone Silvia, Dott.ssa Manuela Tomisich. **Mediatori Formatori junior:** 2 Mediatori formati al Master di II livello in Mediazione Comunitaria. **Materiali:** Spazi con lavagne a fogli mobili, materiale di cancelleria. Materiali per la pubblicizzazione della proposta e per l'impianto di valutazione (materiale per videoregistrazione, stampa di questionari per raccolta dei dati di valutazione, luoghi per lo svolgimento di focus group di valutazione).

AZIONE 2.2.A

SPORTELLO IMMIGRAZIONE E LABORATORI DI CONVIVENZA

Arci Milano

Destinatari: Diretti: cittadini immigrati e italiani, nuclei familiari italiani, stranieri, rifugiati politici, richiedenti asilo
Indiretti: rete di servizi territoriali pubblici e privati, Istituti scolastici

Attività: Sportello immigrazione di informazione, consulenza accompagnamento burocratico - amministrativo e sociale, un servizio individuale orientato a creare le condizioni per l'integrazione dei cittadini immigrati.

Laboratorio di cittadinanza: incontri collettivi aperti alla cittadinanza per fornire strumenti di cittadinanza a partire dallo strumento della Costituzione italiana.

Modalità di realizzazione Sportello bi-settimanale di front-office e back office per le pratiche burocratiche-amministrative rivolto ai cittadini stranieri. Programmazione e realizzazione mensile di **incontri su temi di interesse collettivo** e comune a cittadini italiani e stranieri. I temi oggetto dei laboratori potranno essere a carattere informativo (es. come si chiede un mutuo in banca, le norme di sicurezza sul lavoro ecc...) o riflessivo-laboratoriale (per es. partendo dai principi della Costituzione).

La programmazione e la costruzione dei temi saranno oggetto di rilevazione, di individuazione partecipata e di consultazione sia presso lo sportello, attraverso il coinvolgimento degli utenti, sia presso i partner del progetto. La realizzazione dell'incontro verrà comunicata e diffusa attraverso la rete dei partner e gli operatori di quartiere.

Tempi: Febbraio 2010 – luglio 2012. 2 pomeriggi a settimana. Il laboratorio tematico è un'attività modulare mensile che si implementa nell'arco dei tre anni.

Luoghi: Sportello: circolo Arci Corvetto, via Oglio 21. I laboratori possono essere realizzati in altri luoghi del quartiere coerenti con la tipologia del tema di discussione. Tali luoghi saranno individuati in collaborazione con l'Equipe Integrata di Comunità

<p>Cambiamenti prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ evoluzione di un servizio di base orientato all'inclusione sociale verso un mix più equilibrato fra inclusione e percorsi di coesione collettivi ✓ aumento della capacità e responsabilità degli utenti a confrontarsi su temi con altri cittadini ✓ implementazione di possibilità di scambio, conoscenza e capitale sociale degli utenti ✓ maggiore connessione di un servizio di inclusione sociale al territorio (in relazione alla rete degli attori sociali e a temi e priorità che il territorio esprime). <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale La programmazione partecipata mensile dei temi di interesse generale è un meccanismo centrale per promuovere e consolidare luoghi stabili di confronto, decostruzione di "stereotipi" e conoscenza, elementi base per rafforzare la dimensione dei legami fiduciari diffusi e senso di appartenenza.</p> <p>La stessa forma di incontri tematici, de localizzati rispetto ai luoghi fisici e ai saperi/competenze, contribuisce ad implementare la possibilità di agire positivamente sulla circolarità e quindi sulla dimensione "pubblica" dei temi da discutere e dei saperi da conformare, aspetto che rientra nella creazione di cultura delle convivenze responsabili e partecipate.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ diritti d'accesso alla comunità (tipologia di domande, bisogni, risposte, n. di utenti) ✓ partecipazione attiva degli utenti alla costruzione dell'agenda tematica; partecipazione attiva del territorio, partner e altri cittadini, luoghi del territorio coinvolti ✓ analisi qualitativa dei temi, scambi fra persone, disponibilità a partecipare alle iniziative <p>Risorse Umane: <u>Non strutturato</u>: 1 operatore di sportello, 1 operatore x programmazione incontri. <u>Pres. Prof.:</u> 1 consulente esperto.</p> <p>Materiali: materiale di consumo, spese correnti, affitto, arredi sportello, attrezzature.</p>

<p>AZIONE 2.2.B</p> <p>Coop DEDO</p>	<p>INTEGRAZIONE LINGUISTICO RELAZIONALE PER MINORI</p> <p>Destinatari: <i>Diretti:</i> alunni e famiglie straniere delle scuole primarie e secondarie dei quartieri Mazzini e Corvetto. <i>Indiretti:</i> insegnanti e alunni delle scuole; famiglie italiane e straniere del territorio di riferimento.</p>
<p>Attività Laboratori di accompagnamento linguistico-relazionale e alfabetizzazione per l'integrazione scolastica e sociale dei minori stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione</p> <p>Modalità di realizzazione L'azione è avviata in seguito alla richiesta della scuola. Può essere una conseguenza naturale dell'azione di mediazione interculturale, o può essere richiesta per bambini già inseriti nella loro classe.</p> <p>Il sostegno linguistico prevede il lavoro in 2 gruppi interclasse, ognuno composto da otto/dieci bambini con un grado di competenza linguistica simile e possibilmente di età analoga. I percorsi sono condivisi e i risultati confrontati con gli insegnanti durante e alla fine di ogni ciclo. Nel caso in cui gli obiettivi non siano raggiunti, il bambino prosegue il lavoro fino ad una nuova valutazione.</p> <p>Ogni laboratorio è condotto da un educatore e da un mediatore linguistico culturale preparati nell'insegnamento della lingua italiana. Il programma linguistico di ciascun bambino è personalizzato. Vengono alternati in maniera costante momenti di produzione e comprensione orale, di produzione e comprensione scritta con riferimento alle regole grammaticali e alla morfosintassi e giochi linguistici creati ad hoc.</p> <p>Nel secondo e terzo anno verrà affiancata agli insegnanti la figura di una logopedista come consulente per aiutare i conduttori del laboratorio a distinguere e affrontare quei casi in cui la difficoltà del bambino non è linguistica bensì facente capo all'area del linguaggio. L'azione sarà sinergica ai gruppi di L2 per i genitori organizzati dalla cooperativa Limes.</p> <p>Tempi: Febbraio 2010 – giugno 2012</p> <p>Per ogni gruppo di alfabetizzazione due incontri settimanali di due ore ciascuno in orario scolastico.</p> <p>L'arco temporale minimo di un laboratorio è di due/tre mesi.</p> <p>Luoghi: Plessi delle scuole primarie e secondarie dei quartieri Mazzini e Corvetto per le attività frontali. Sede della cooperativa per le attività di ricerca e di preparazione dei laboratori.</p> <p>Cambiamenti prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Maggiore autonomia del minore sul piano didattico ✓ Miglioramento dell'andamento scolastico anche nel gruppo classe ✓ Incremento dell'autostima e della percezione del successo formativo nel bambino straniero <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale Miglioramento delle capacità relazionali e aumento del grado di socializzazione</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili Livello di competenza linguistica scritta e orale raggiunto a conclusione del percorso formativo misurato tramite test, miglioramento dei voti, riduzione delle assenze, atteggiamento più positivo, aperto e collaborativo, riduzione dei provvedimenti disciplinari, aumento delle occasioni di dialogo e gioco in classe e fuori dal contesto scolastico</p> <p>Risorse Umane: <u>Strutturato</u> N. 2 mediatori linguistico-culturali; n. 1 educatore; n. 1 psicologo (resp progetto). <u>Prest prof.:</u> n. 1 logopedista Materiali: cancelleria, assicurazioni, affitto, spese correnti</p>	

<p>AZIONE 2.2.C</p> <p>Cooperativa Sociale Limes - Onlus Società Cooperativa Sociale A R.L.</p>	<p>CORSI L2 E CULTURA ITALIANA PER GENITORI</p> <p>Destinatari: <i>Diretti:</i> adulti stranieri, in particolare genitori di minori che frequentano le scuole primarie e secondarie della Zona 4. <i>Indiretti:</i> i minori, i referenti delle istituzioni scolastiche, gli abitanti e i negozianti del quartiere</p>
<p>Attività Corsi di italiano L2 per favorire la partecipazione della famiglia alla vita della comunità e contribuire allo sviluppo delle capacità nelle gestione costruttiva del conflitto genitore-figlio in ambito scolastico. I corsi mirano all'apprendimento di strutture linguistiche di base per l'interazione con la comunità, la partecipazione ad attività di quartiere e l'acquisizione di strumenti lessicali e culturali che permettano al genitore di seguire il proprio figlio in ambito scolastico (relazioni con gli insegnanti, frequenza, compiti e attività extrascolastiche).</p> <p>Modalità di realizzazione Il lavoro in classe (con anche il coinvolgimento di personale qualificato in aula e fuori aula) consisterà in ascolto, comprensione ed analisi di parole e frasi, accompagnate da gesti e da immagini che ne mediano il significato e in un costante lavoro "sul gruppo e di gruppo" atto a favorire un atteggiamento positivo, di fiducia reciproca che permetterà ai partecipanti di accrescere il senso di appartenenza al gruppo classe e di porre le basi per un miglioramento del livello di integrazione e delle relazioni tra genitori e figli e tra famiglie straniere ed italiane. Si farà un uso costante dell'italiano, senza mai ricorrere all'uso della lingua madre o al supporto di una terza lingua; si insisterà particolarmente sulla lingua parlata, la comprensione sarà facilitata da mezzi illustrativi, dal contesto logico, dalla mimica facciale e gestuale.</p>	

Tempi : Aprile 2010 – giugno 2012. I tempi verranno condivisi nel Tavolo “Minori e Famiglia”, per prendere in carico tutti i casi segnalati dai partner della rete

Luoghi: Aule attrezzate presso la sede di Galdus Società Cooperativa, via G.B. Piazzetta, 2 - Milano

Cambiamenti prodotti

- ✓ sviluppo della promozione e dell’integrazione linguistica delle persone coinvolte;
- ✓ miglioramento del grado di autonomia linguistica;
- ✓ acquisizione di conoscenze e competenze morfo-sintattiche di base della lingua italiana;
- ✓ interazione dei genitori con la realtà istituzionale in cui il figlio è collocato come studente;
- ✓ facilitazione dell’interazione tra stranieri e nativi

Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale
Maggiore partecipazione della famiglia alla vita della comunità e alla situazione scolastica/relazionale dei propri figli.

Possibili indicatori e fattori osservabili

- ✓ Numero di iscritti e frequenza ai corsi di L2 e cultura italiana.
- ✓ Livello di competenza linguistica a conclusione del percorso formativo (test finale).
- ✓ Momenti di confronto tra genitori e figli.

Risorse Umane: Strutturato: 1 assistente sociale, 1 educatrice. Non strutturato: 1 Coordinatore, 1 o più docenti di lingua italiana per stranieri L2, 1 segretario corsi, 1 pers per rendicontazione. Prest. Professionali: 1 commercialista - legalista

Materiali: materiale didattico e di consumo, arredi, attrezzature, notebook, stampanti.

AZIONE 2.3.A	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO CIVICO DEGLI ANZIANI				
	Destinatari:	Azione 1:	Azione 2	Azione 3	Azione 4
Auser Milano	<i>Diretti:</i>	anziani soli a rischio emarginazione	150 senior 50% residenti RSA e 50% del quartiere	gli anziani sollecitati al volontariato civico	15 volontari
	<i>indiretti:</i>	familiari, istituzioni e servizi del territorio	residenti nella RSA pensionati del quartiere.	bambine e famiglie scuole e associazioni	associazioni di volontariato e comunità.

- Attività**
1. Pubblicizzazione del Numero Verde Filo D’argento, strumento efficace di primo contrasto all’esclusione degli anziani
 2. Ciclo di incontri culturali per la prevenzione dell’isolamento
 3. Nonni amici: promozione del volontariato civico dei senior presso le scuole
 4. Promozione del volontariato

Modalità di realizzazione

Azione 1 Filo D’argento	Promozione sul territorio del numero verde con locandine e brochure distribuite nelle farmacie, presso i centri anziani, i servizi pubblici, le sedi delle associazioni. Il numero verde raccoglie i bisogni dell’utente e attiva la rete dei servizi di volontariato o se necessario i servizi pubblici competenti.
Azione 2 Incontri culturali	Corso annuale di 12 ore suddiviso in 6 incontri tenuti dall’Università della Terza Età su temi di cultura generale da svolgere nel quartiere presso una RSA del Comune di Milano (Panigarola) o in un spazio adibito a socializzazione.
Azione 3 Nonni amici	In seguito a specifici accordi con le scuole si punta ad incrementare <ul style="list-style-type: none"> ✓ la presenza dei nonni amici davanti alle scuole del quartiere, ✓ la collaborazione a supporto delle attività didattiche e ludiche dei bambini ✓ lo sviluppo attività di piccolo volontariato civico (es. orti didattici nelle scuole dell’infanzia) ✓ la realizzazione di piccoli eventi di socializzazione
Azione 4 Formazione	Corso di formazione di 18 ore nel primo anno in collaborazione con CIESSEVI per promuovere la vicinanza attiva con gli anziani a rischio emarginazione ed il monitoraggio del territorio.

Tempi e luoghi di attuazione Febbraio 2010 – Luglio 2012. I luoghi di realizzazione delle azioni sono stati individuati grazie allo Studio di Fattibilità: le due RSA presenti sul territorio (formazione) e la sede del Centro Anziani di Via Mompiani. Possibile l’utilizzo della sede della Cooperativa La Strada e del Laboratorio di Quartiere.

	Cambiamenti prodotti	Come i cambiamenti contribuiscono al cambiamento finale
Azione 1	anziani a rischio - risoluzione di alcuni problemi immediati(compagnia, spesa, farmaci, accompagnamenti ecc.) - coinvolgimento in circolo virtuoso che contrasta emarginazione e solitudine.	Creazione di una rete di volontariato cosciente della problematica degli anziani, capace di creare una rete di vicinanza che rimarrà a disposizione anche oltre i termini del progetto.
Azione 2	- forma di educazione permanente per cittadini non più inseriti in processi produttivi, - sviluppo di conoscenza - promozione del gruppo solidale. - Conoscenza, socializzazione e scambio tra interni ed esterni a RSA	socializzazione, promozione della domanda di cultura, apertura della RSA al territorio.
Azione 3	- coinvolgimento degli anziani, rapporto con le famiglie - sicurezza davanti alle scuole, - trasmissione delle conoscenze ai bimbi	Maggiore coesione a livello inter-generazionale
Azione 4	formazione di 15 volontari	- Motivazione e sostegno ai volontari - potenziamento delle attività di volontariato e supporto alle realtà sociali del quartiere

Possibili indicatori e fattori osservabili

	Qualitativi	Quantitativi
Azione 1	raccolta dati, frequenza delle chiamate dello stesso utente, personalizzazione interventi	N. delle chiamate del territorio al n.verde, N. degli utenti, N. degli interventi domiciliari
Azione 2	soddisfazione dei frequentanti	n. iscritti ai corsi.
Azione 3	Maggiore supporto nel doposcuola	n. nonni amici n. ore di sostegno alla didattica n. nuove iniziative di volontariato
Azione 4	Partecipazione attiva/propositiva al corso	n. di volontari che frequentano il corso

Risorse: *Umane:* Personale strutturato: coordinatore. *Non strutturato:* 1 docenti, 2 tutor, 1 psicologo. *Volontari:* 12 x Punto d'ascolto Territoriale, 10 x attività domiciliari, 5 x supporto scuole
Materiali: aula, materiale per pubblicizzazione, telefoni, computer, materiale di cancelleria, assicurazione volontari, abbonamenti trasporti urbani, giubbini identificativi

AZIONE 3.1.A Coop. DEDO	SPAZIO LUDICO AGGREGATIVO PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI Destinatari: <i>Diretti:</i> minori dai 10 anni in su. <i>Indiretti:</i> famiglie dei minori
<p>Attività Realizzazione di giochi da tavolo, giochi di ruolo, giochi di strategia, corsi di pittura e modellismo, attività teatrali e di simulazione, tornei, prestito di libri. Dal primo anno e intensificando l'azione nel secondo e nel terzo, nella sede della cooperativa si svolgerà un'attività di redazione con alcuni giovani della ludoteca per produrre una rivista periodica da diffondere nelle scuole e scaricare dal sito internet della cooperativa. Il primo anno le attività della ludoteca saranno ampliate con la proposta di un laboratorio teatrale.</p> <p>Modalità di realizzazione Lo spazio è ad accesso spontaneo (è anche possibile che i minori vengano inviati da scuole o servizi.) Ogni partecipante viene iscritto alla ludoteca e riceve una tessera che gli permette di prendere in prestito giochi da tavolo, libri e fumetti. All'interno dello spazio, con la guida di educatori o autonomamente, gli iscritti possono accedere ai materiali della ludoteca, a corsi o eventi proposti durante l'anno.</p> <p>Tempi e luoghi di attuazione: Marzo 2010 – giugno 2012 L'attività si svolge nei locali del CAM Polo Ferrara (messi a disposizione da CESED) due volte alla settimana. L'apertura è prevista dalle 16.00 alle 19.00. La realizzazione della rivista sarà 1 volta a settimana presso la sede della cooperativa DEDO.</p> <p>Cambiamenti prodotti Identificazione di un luogo di aggregazione per i giovani in spazi già riconosciuti dal quartiere (il Polo Ferrara) in cui viene favorito lo scambio relazionale in casi di disagio.</p> <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale I ragazzi che frequentano attualmente il luogo sono fortemente agganciati e i più grandi tra loro saranno maggiorenni verso la conclusione del progetto. Ci si attende che alcuni di loro fondino con l'aiuto degli operatori una associazione culturale propria che mantenga autonomamente in vita lo spazio ludico aggregativo. Si attende un consolidamento e aumento dell'utenza per la costituzione di un organismo autonomo dei ragazzi.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ n. di iscritti ✓ partecipazione assidua di un numero significativo di ragazzi ✓ n. di uscite della rivista ✓ emersione spontanea di proposte per attività e momenti ludici ✓ progressiva autorganizzazione dei ragazzi <p>Risorse: <i>Umane:</i> <u>Strutturato:</u> 2 psicologi, 1 educatore, <u>Prest. Prof.:</u> 1 psicologo. <i>Non strutturato:</i> 1 operatore teatrale. <i>Materiali:</i> cancelleria, giochi, libri, stampante, pulizie, affitto, telefoni.</p>	

AZIONE 3.1.B Coop. La Strada	ORIENTAMENTO E SOSTEGNO INDIVIDUALIZZATO PER MINORI A RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA E DEVIANZA Destinatari: <i>Diretti:</i> minori dagli 11 anni in su. <i>Indiretti:</i> famiglie dei minori – Insegnanti delle scuole invianti
<p>Attività Si intende proporre alle scuole del territorio il potenziamento delle attività di sostegno allo studio, orientamento e ri-orientamento, accompagnamento nei percorsi formativi e/o di inserimento nel mondo del lavoro (per i più grandi). Coerentemente con le attività svolte negli ultimi anni, infatti, verrà utilizzata la metodologia del Tutoring Educativo personalizzato per i minori segnalati direttamente dalle scuole, siano essi inseriti nel normale percorso di studi che al di fuori del sistema scolastico (pluriripetenti, coloro che non hanno una frequenza regolare, coloro che sono a rischio di abbandono nei percorsi scolastici formativi dopo la terza media). Un educatore prenderà in carico il minore e, in accordo con la scuola inviante e la famiglia, svilupperà un Progetto Formativo Individualizzato finalizzato al raggiungimento degli obiettivi adatti al profilo del minore: il raggiungimento della licenza media, l'iscrizione e la frequenza ad un percorso superiore, l'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Modalità di realizzazione: I minori saranno segnalati esclusivamente dalle scuole medie e superiori (o CFP) del territorio, preferibilmente nell'ambito del Tavolo Tematico Minori e Famiglie (in modo da verificare possibili prese in carico da parte anche di altri soggetti). Ad ogni minore sarà affiancato un educatore tutor che si occuperà di attivare la rete territoriale per supportare il ragazzo stesso (doposcuola, sostegno alla famiglia, eventuale counselling etc) e che svolgerà insieme al ragazzo alcune attività specifiche. Il Progetto Formativo Individualizzato potrà prevedere: momenti di studio finalizzati al recupero di materie; inserimento del minore in gruppi di studio già presenti; inserimento del minore in attività laboratoriali utili al conseguimento di crediti formativi; percorso di studio finalizzato alla preparazione dell'esame per la Licenza Media; percorsi di orientamento e ri-orientamento finalizzati alla scelta del percorso formativo post-terza media; attivazione di tirocini formativi presso gli artigiani del territorio per orientare le scelte future o facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro (con l'attivazione di borse lavoro). Il percorso individualizzato avrà durata variabile e sarà soggetto a verifica attraverso momenti periodici collegiali tra educatore, insegnanti e i referenti della rete coinvolti nel progetto. Nell'arco dell'azione verranno presi in carico almeno 20 minori.</p> <p>Tempi e luoghi di attuazione: Ottobre 2010 – Giugno 2012 La sede di riferimento sarà in Via G.B. Piazzetta 2 a Milano, presso la sede della Coop. La Strada. Le attività potranno svolgersi in parte anche presso la scuola di provenienza o altri luoghi del territorio sedi di attività specifica Gli orari saranno flessibili e ritagliati sui bisogni espressi dalla scuola e dal minore.</p> <p>Cambiamenti prodotti: I percorsi Formativi Individualizzati permetteranno di re-indirizzare il progetto di vita dei ragazzi seguiti, finalizzando energie e risorse allo sviluppo di un percorso di studio ed al successivo inserimento stabile nel mondo del lavoro.</p> <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale: Nell'ambito delle azioni sinergiche già attive sul territorio (anche grazie ad altre forme di finanziamento), si intende proporre un intervento specifico che vada a risolvere le situazioni più a rischio di preadolescenti e adolescenti che, diversamente, abbandonerebbero la scuola senza una seria progettualità futura, entrando nel circuito della microcriminalità e delle diverse forme di devianza. Sappiamo bene come questa condizione, con il passare degli anni dell'adolescenza, tenda alla cronicizzazione ed alla conseguente esclusione dai normali percorsi lavorativi. L'azione permetterà di indirizzare le loro risorse ed energie e di reintrodurli nei diversi percorsi formativi e lavorativi. Tutto ciò ad evidente beneficio indiretto del territorio, delle famiglie dei minori stessi e della collettività in generale.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ numero di percorsi a buon fine su quelli segnalati dalle scuole ✓ attivazione della rete territoriale per ogni percorso ✓ aumento della richiesta da parte delle famiglie e dei minori <p>Risorse: <i>Umane:</i> <u>Strutturato:</u> i Coordinatore, <u>Non strutturato:</u> 2 Educatori tutor - <i>Materiali:</i> Computer + stampante, cancellerie e copie</p>	

AZIONE 3.2.A	ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
Galdus	Destinatari: <i>Diretti:</i> Adulti residenti o domiciliati in zona Corvetto di età non superiore ai 55 anni che cercano un'occupazione. <i>Indiretti:</i> famigliari, aziende, comunità in generale
<p>Attività: Il servizio punta a favorire l'occupazione e ad accompagnare la persona nell'inserimento/ reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale. Obiettivo è permettere alla persona di accedere a diversi servizi finalizzati all'ingresso o al rientro nel mercato del lavoro.</p> <p>Modalità di realizzazione. L'attività permette di fruire di accedere all'Offerta dei Servizi Formativi e dei servizi al Lavoro dell'ente di formazione Galdus o all'offerta degli enti accreditati nel sistema formativo lombardo.</p> <p>I destinatari definiranno con un tutor di riferimento un percorso personalizzato e individuale, identificando, tra le seguenti azioni, quelle più coerenti con i propri bisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Colloquio prima accoglienza:</i> verifica requisiti - orientamento e fornitura informazioni sui servizi del progetto - presa in carico. ✓ <i>Colloquio di approfondimento:</i> analisi di problematiche e caratteristiche del destinatario, analisi esperienze; redazione del cv ✓ <i>Strutturazione di un piano di intervento personalizzato e individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi:</i> ✓ <i>Bilancio delle competenze:</i> analisi delle esperienze formative, professionali e sociali per individuare competenze e elementi valorizzabili del destinatario per la progettazione di un piano di sviluppo professionale. ✓ <i>Tutoring e counselling orientativo:</i> orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e introduzione agli strumenti di ricerca di occupazione (pre-inserimento); aggiornamento del cv e predisposizione delle lettere di accompagnamento; preparazione e affiancamento al colloquio in azienda/impresa; assistenza ai destinatari e alle imprese nella fase di inserimento. ✓ <i>Affiancamento e supporto nella definizione del piano di ricerca del lavoro:</i> individuazione delle opportunità professionali; valutazione delle proposte di lavoro; invio delle candidature; contatto e/o visita in azienda. ✓ <i>Consulenza e supporto all'imprenditorialità:</i> analisi di propensioni e attitudini all'imprenditorialità; ricerca di opportunità; consulenza per problemi di sviluppo organizzativo dell'impresa; definizione dell'idea imprenditoriale. <p>Tempi e luoghi di attuazione Febbraio 2010 – Luglio 2012. Sede di viale Omero 4, Milano</p> <p>Cambiamenti prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Accoglienza e inserimento in un percorso personalizzato di almeno 30 persone ogni anno. ✓ Collocazione professionalmente del 65 % delle persone accolte e seguite. ✓ Raggiungimento della piena occupazione per le persone coinvolte ✓ promozione dell'inserimento sociale, in particolare con l'accesso al lavoro di persone svantaggiate; ✓ riduzione delle disparità locali, territoriali e di genere in materia di occupazione. <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale</p> <p>Potenziamento della coesione economica e sociale dei residenti nel quartiere, migliorando, con attenzione alle fasce deboli, i livelli e le possibilità di occupazione delle persone e la loro "tenuta" in termini di coesione sociale.</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ n. di persone seguite ✓ n di persone collocate professionalmente ✓ n di percorsi formativi realizzati <p>Risorse Umane: <u>Non strutturato:</u> 1 coordinatore, 1 o più operatori dedicati. <u>Strutturato:</u> segreteria</p> <p>Materiali: materiale di consumo (carta toner), materiale informatico (arredi e attrezzature), utenze.</p>	

AZIONE 4.1.A	ATTIVITÀ DEL TAVOLO TECNICO DI GOVERNO DEL PROGETTO				
Coop LA STRADA	Destinatari: <i>Diretti:</i> un referente capofila, un referente di ciascun tavolo tematico, un referente dei due settori del Comune di Milano, un referente di Aler, un referente di ASL Milano. <i>Indiretti:</i> gli enti partner del progetto, la popolazione del quartiere				
<p>Attività</p> <p>Il Tavolo Tecnico ha la funzione di "osservatorio dei bisogni complessivi del territorio" e di conduzione complessiva del progetto, assicurandone la coerenza con le finalità generali</p> <p>Modalità di realizzazione</p> <p>Il Tavolo Tecnico assumerà inoltre i seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ sostegno all'attività dei tavoli tematici attraverso l'attenzione ai contenuti prodotti ed all'utilizzo delle risorse disponibili ✓ sviluppo della rete territoriale attraverso le possibili connessioni attivabili ✓ consolidamento delle sinergie con i servizi territoriali ✓ gestione delle attività legate al monitoraggio ed alla valutazione delle singole azioni previste e dell'intero progetto <p>Il Tavolo, che si riunirà a cadenza bimensile, risulterà essere, dunque, un "luogo" di governo qualificato e significativo, soprattutto nell'ottica di una governance territoriale realmente integrata ed efficace.</p> <p>All'avvio del progetto la prima riunione del TTG sarà allargata a tutto il partenariato, prassi che dovrà essere rinnovata almeno 1 volta per ogni anno di attività, in occasione della discussione sulla valutazione complessiva dell'iniziativa.</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th>tempi</th> <th>luoghi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Il TTG si svolgerà ogni due mesi per tre ore ad incontro</td> <td>Presso la sede della Cooperativa La Strada o altre sedi scelte dal TTG</td> </tr> </tbody> </table> <p>Cambiamenti prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ integrazione e ottimizzazione delle risorse del progetto e del territorio ✓ sviluppo di una governance territoriale condivisa ✓ maggiore confronto tra enti locali e soggetti del terzo settore ✓ sviluppo di sinergie e opportunità a vantaggio del territorio <p>Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale</p> <p>La gestione complessiva del progetto e lo sviluppo di una politica territoriale condivisa contribuirà a definire piani di intervento integrati. La popolazione residente potrà godere di più risorse, organizzate e integrate, e potrà esprimere meglio le proprie necessità, partecipando attivamente al miglioramento del territorio</p> <p>Possibili indicatori e fattori osservabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzazione del numero minimo di incontri previsti ✓ Frequenza costante degli incontri 		tempi	luoghi	Il TTG si svolgerà ogni due mesi per tre ore ad incontro	Presso la sede della Cooperativa La Strada o altre sedi scelte dal TTG
tempi	luoghi				
Il TTG si svolgerà ogni due mesi per tre ore ad incontro	Presso la sede della Cooperativa La Strada o altre sedi scelte dal TTG				

<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione assidua dei referenti degli enti previsti ✓ Sviluppo di sinergie tra servizi del territorio ✓ Andamento regolare delle azioni previste <p>Risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 7 referenti degli enti rappresentati (1 personale strutturato, 6 personale non strutturato), che avranno corrisposto dalla Cooperativa La Strada il compenso per la partecipazione ✓ Sulla triennialità 18 incontri su tre anni di 3h ciascuno

AZIONE 4.1.B	ATTIVITÀ DEL TAVOLO TEMATICO ABITARE, DEL TAVOLO TEMATICO MINORI E FAMIGLIE E DELLA COMMISSIONE SOSTENIBILITÀ
Coop LA STRADA	<i>Destinatari: Diretti:</i> un referente per ciascun soggetto partner del progetto <i>Indiretti:</i> i soggetti della rete estesa del progetto, la popolazione del territorio

Attività I tavoli Tematici sono gli ambiti privilegiati di osservazione delle tematiche individuate, di monitoraggio delle azioni proposte, di confronto e collaborazione con le realtà territoriali. Saranno inoltre i contesti dai quali emergeranno proposte e progettualità innovative. I due tavoli individuati, che coincidono con le tematiche riconosciute come rilevanti per il territorio, sono: ABITARE e MINORI e FAMIGLIA

I tavoli tematici sono composti da personale operativo incaricato da ciascun ente partner in grado di spendere la propria esperienza e competenza su un tema specifico e di contribuire alla realizzazione di azioni ed iniziative; ad essi si aggiungono ASL Milano e ALER come espressione dei servizi presenti sul territorio.

Accanto ai Tavoli Tematici sarà formata una Commissione Sostenibilità, per gestire il tema della comunicazione e della sostenibilità che risulta essere trasversale alle diverse aree di lavoro

Modalità di realizzazione

tempi	luoghi
Da Gennaio 2010 a Dicembre 2010 I Tavoli si riuniranno a cadenza almeno mensile. Ogni incontro avrà la durata di 3 ore. La partecipazione dei partner ai tavoli è obbligatoria.	I Tavoli e la Commissione si riuniranno nei luoghi del territorio scelti dagli stessi partecipanti

Cambiamenti prodotti

- ✓ Miglioramento dei rapporti e raggiungimento di un elevato grado di collaborazione e scambio all'interno del partenariato e della rete estesa del progetto
- ✓ Monitoraggio e realizzazione degli obiettivi operativi, in linea con quanto espresso dal piano progettuale
- ✓ Ampliamento della rete e coinvolgimento di tutti i soggetti locali esistenti
- ✓ Miglioramento della capacità di approfondire tematiche inerenti alle aree individuate e di individuare possibili risposte ai bisogni espressi dal territorio
- ✓ Individuazione ed esplicitazione delle buone prassi circa il funzionamento della rete, le modalità di diffusione e di scambio delle informazioni, la trasmissione di saperi
- ✓ Coinvolgimento attivo e continuativo di un numero significativo di persone o aggregazioni di persone abitanti nel quartiere
- ✓ Moltiplicazione delle opportunità e delle iniziative legate al territorio in grado di favorire e consolidare l'inclusione sociale
- ✓ Radicamento dell'iniziativa e creazione di una rete di soggetti profit in grado di sostenere l'iniziativa

Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale

La gestione complessiva del progetto e lo sviluppo di una politica territoriale condivisa contribuirà ad ottimizzare ed integrare al meglio saperi e pratiche di ogni soggetto. La popolazione residente potrà godere di più risorse, organizzate e integrate, e potrà esprimere meglio le proprie necessità, partecipando attivamente al miglioramento del territorio

Possibili indicatori e fattori osservabili

- ✓ Realizzazione del numero minimo di incontri previsti
- ✓ Frequenza costante degli incontri
- ✓ Partecipazione assidua dei referenti degli enti previsti
- ✓ Sviluppo di sinergie tra servizi del territorio a livello operativo su singole situazioni
- ✓ Andamento regolare delle azioni previste
- ✓ Sviluppo di buone pratiche frutto della sinergia tra più enti
- ✓ Riduzione dei tempi di "reazione" del partenariato ai cambiamenti ed ai bisogni del territorio o di una parte della popolazione residente
- ✓ Numero di soggetti profit coinvolti nella realizzazione del progetto
- ✓ Raccolta della somma minima stabilita dal piano economico del progetto proveniente dalle iniziative del Piano di Promozione e raccolta fondi

Risorse

14 referenti degli enti partner (2 personale strutturato, 12 personale non strutturato), che avranno corrisposto dalla Cooperativa La Strada il compenso per la partecipazione. Sulla triennialità 36 incontri di 3 ore ciascuno

AZIONE 4.1.C	GOVERNO DEL PROGETTO
Coop LA STRADA	<i>Destinatari: Diretti:</i> gli enti partner del progetto. <i>Indiretti:</i> i soggetti della rete estesa del territorio, le famiglie e in generale la popolazione residente

Attività

Coordinamento delle azioni in stretto accordo con il Tavolo Tecnico di governo, i Tavoli Tematici e la Comm. Comunicazione e Sostenibilità. Compiti specifici:

- ✓ rapporti istituzionali (Comune, Asl, Aler, ecc.),
- ✓ segreteria operativa del partenariato e del progetto in generale
- ✓ contatti diretti continuativi con gli enti partner, per valutare l'andamento dei progetti ed eventualmente definire azioni correttive (monitoraggio)
- ✓ contatti con nuovi enti partner della rete,
- ✓ sostegno agli enti più piccoli per la gestione degli aspetti amministrativi e per qualsiasi altra necessità,
- ✓ contatti con l'esperto informatico per la gestione del sito,
- ✓ produzione e diffusione di materiale pubblicitario e divulgativo sul progetto,
- ✓ rapporti con la Fondazione Cariplo e partecipazione attiva alle iniziative promosse
- ✓ attività legate alla rendicontazione del progetto
- ✓ coordinamento generale delle attività legate ai Macro Obiettivi 1,2,3

tempi	luoghi
Da Gennaio 2010 a Dicembre 2012	Presso al sede della Cooperativa La Strada, Via G.B. Piazzetta 2, e presso gli altri luoghi del territorio e della città di Milano

Possibili indicatori e fattori osservabili

- ✓ Gestione ottimale, secondo quanto indicato nel piano progettuale, dello sviluppo complessivo del progetto
- ✓ Raggiungimento degli obiettivi del progetto
- ✓ gestione ottimale delle risorse economiche a disposizione e della documentazione necessaria alla rendicontazione del Progetto
- ✓ La maggior parte dei partner coinvolti (almeno il 90% della totalità) confermano la loro adesione sino al termine del progetto

Risorse
Umane: **Strutturato:** 1 coordinatore – 1 segreteria di progetto – 1 amministrativo
Materiale: materiale di consumo, materiale informativo (ideazione e produzione), gestione sito web ,,,,

AZIONE 4.1.D	FORMAZIONE
Coop LA STRADA	<u>Destinatari:</u> <i>Diretti:</i> almeno 10 operatori impegnati nel progetto, in particolare quelli dell'Equipe Integrata di Comunità

Attività
In fase di progettazione è emersa la necessità di valorizzare e implementare al meglio le competenze degli operatori che lavorano sul territorio, con particolare riferimento a quelle che permetteranno la realizzazione di azioni integrate (l'Equipe Integrata di Comunità) secondo le logiche dello sviluppo di comunità e della partecipazione attiva della cittadinanza ai processi di cambiamento e di crescita.
Pertanto si propone di attivare un percorso di formazione che, alla luce delle finalità generali del progetto, consenta di creare le condizioni di condivisione e di costruzione di un senso comune da agire nell'operatività e di accompagnare buone pratiche di lavoro con le famiglie che siano espressione di una progettualità comune.
In questo senso si propone un PERCORSO FORMATIVO che avrà come tema la definizione di buone pratiche per promuovere la coesione delle famiglie nella comunità, con la finalità di creare le condizioni affinché le azioni previste siano riconducibili allo sviluppo di coesione sociale sul territorio.
Il percorso si svilupperà su alcuni temi specifici: sviluppo di Comunità, coinvolgimento e Partecipazione, collaborazione, legami sociali e reti, mediazione di comunità e dei conflitti.

Modalità di realizzazione
E' prevista una prima fase di formazione diretta, strutturata secondo 4 incontri di una giornata ciascuno, ed una seconda fase di formazione "on the job" distribuita lungo l'arco della triennalità con incontri di mezza giornata a cadenza bimensile.

tempi	luoghi
Da Gennaio 2010 a Dicembre 2012	Presso la sede della Cooperativa La Strada e presso i locali del Laboratorio di Quartiere

Cambiamenti prodotti
E' prevista:

- ✓ l'implementazione delle competenze strettamente legate ai temi dello sviluppo di comunità e della partecipazione attiva della popolazione ai processi di cambiamento di un territorio
- ✓ l'aumento della capacità, da parte degli operatori impegnati sul territorio, di lavorare in azioni integrate volte al miglioramento specifico della coesione sociale nel quartiere

Possibili indicatori e fattori osservabili

- ✓ Svolgimento del percorso formativo
- ✓ partecipazione costante degli operatori coinvolti
- ✓ ricaduta operativa sulle modalità di lavoro delle singole azioni, in particolare dell'Equipe Integrata di Comunità

Risorse
E' prevista la collaborazione con alcuni professionisti che fanno riferimento a due agenzie formative con le quali è già in atto una stretta collaborazione (una delle quali è anche partner di progetto): il Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano e Martini Associati.

AZIONE 4.1.E	MONITORAGGIO e VALUTAZIONE
Coop LA STRADA	<u>Destinatari:</u> Diretti: il partenariato di progetto <i>Indiretti:</i> i destinatari delle azioni di progetto

Attività e Modalità di realizzazione Vedi i contenuti riportati a pag. 30

tempi	luoghi
Da gennaio 2010 a Dicembre 2010, con attività trasversale che avrà momenti di particolare lavoro di sintesi al termine ed all'inizio di ogni annualità.	Presso la sede della Cooperativa La Strada e le sedi dei singoli enti partner

Risorse
Umane: (Non strutturati) 2 ricercatori IRS – Istituto per la Ricerca Sociale

AZIONE 4.2.A	PROGETTAZIONE E COSTITUZIONE DI UN NUOVO SOGGETTO TERRITORIALE
Coop LA STRADA	<u>Destinatari:</u> Diretti: i soggetti del partenariato e della rete estesa <i>Indiretti:</i> la popolazione del territorio, gli enti locali

Attività
L'esperienza di partenariato, nata nel 2006 grazie al bando di Regione Lombardia, ha permesso di sperimentare diverse forme di collaborazione tra enti molto diversi tra loro per tipologia, storia e competenze. Questo percorso non è stato esente da difficoltà, nate soprattutto a causa della necessità di confrontare le modalità di approccio alle diverse istanze del territorio e, quindi, le diverse "culture" di provenienza di ciascun soggetto. I momenti, anche aspri, di confronto non hanno scoraggiato la volontà di crescere a livello di rete territoriale, nella consapevolezza che la possibilità di integrare le risorse costituisce sempre una opportunità per tutti. Per questo motivo nel presente progetto è presente una azione specifica che permetterà, nell'arco dei tre anni, di approfondire la conoscenza sulle forme di aggregazione di soggetti, al fine di identificare l'abito giuridico più idoneo per

formalizzare, al termine della triennalità, la nascita di un nuovo soggetto territoriale. Si tratta di una prospettiva certamente suggestiva ed impegnativa, che appare in continuità con la qualità del nostro lavoro, ma che necessita di una attenta riflessione. In particolare il percorso dovrà coinvolgere tutti i soggetti in ogni sua fase; per questo motivo è stato scelto di avviarlo nel progetto triennale e non durante lo studio di Fattibilità.

Modalità di realizzazione

Le fasi dei percorsi saranno le seguenti:

- ✓ implementazione della conoscenza delle varie forme legislative
- ✓ progettazione e realizzazione partecipata dello statuto del progetto
- ✓ costituzione del soggetto e avvio attività

ed interesseranno sia il tavolo Tecnico che i tavoli Tematici. Saranno inoltre convocate, soprattutto nell'ultima fase, riunioni plenarie ad hoc.

tempi	luoghi
Da Settembre 2010 a Dicembre 2012 Le tre fasi sopra indicate si svolgeranno in maniera sequenziale: 1- da Settembre a Dicembre 2010 / 2- da Gennaio a Luglio 2011 / 3- da Gennaio a Dicembre 2012	Principalmente le attività si svolgeranno presso la sede della Cooperativa La Strada

Cambiamenti prodotti

Nascita di un nuovo soggetto territoriale, espressione del presente partenariato e della rete estesa

Come i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale

La presenza di un soggetto giuridico con finalità strettamente connessa allo sviluppo di coesione sociale permetterà al territorio di poter sviluppare politiche in grado di utilizzare e finalizzare al meglio le risorse a disposizione, a partire dalle reali esigenze ed istanze della popolazione residente.

Risorse

Umane: 1 operatore (personale strutturato) esperto in legislazione e soggetti giuridici

Materiali: spese legali per la costituzione del soggetto

AZIONE 4.3.A	REALIZZAZIONE PIANO DI PROMOZIONE E RACCOLTA FONDI
Coop LA STRADA	<p><u>Destinatari:</u> Diretti: un referente capofila, un referente di ciascun tavolo tematico, un referente dei due settori del Comune di Milano, un referente di Aler, un referente di ASL Milano.</p> <p>Indiretti: gli enti partner del progetto, la popolazione del quartiere</p>
<p>Il piano di promozione per il triennio 2010 – 2012 ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ aumentare la notorietà sul territorio ✓ informare e sensibilizzare i cittadini ✓ raccogliere fondi presso le aziende ✓ favorire una partecipazione attiva dei finanziatori alle attività ed alle iniziative del progetto ✓ creare e gestire una costante comunicazione con i finanziatori sulle attività svolte <p>La promozione del progetto prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Pieghevole istituzionale/mappa delle opportunità che illustra gli obiettivi del progetto e le azioni messe in atto sul territorio. ✓ Sarà distribuito durante eventi e incontri e esposto presso luoghi pubblici e privati del territorio: biblioteche, scuole, parrocchie, esercenti... ✓ Articoli di aggiornamento su stampa locale ✓ Ogni 3 o 4 mesi i periodici del territorio avranno un aggiornamento sull'andamento del progetto con informazioni utili sulle attività in corso. ✓ Newsletter elettronica che sarà inviata a tutti gli enti che operano sul territorio, alle istituzioni e ai privati che desiderano iscriversi, permette di aggiornare trimestralmente sulle attività del progetto ✓ Sito internet: strumento costantemente aggiornato rispetto al progetto e alle attività in essere che offre opportunità di visibilità ad aziende amiche o sponsor. ✓ Kit di presentazione aziende: presentazioni in ppt da promuovere presso aziende selezionate del territorio in cui vengono presentate opportunità concrete di collaborazione personalizzate a seconda del tipo di impresa. <p>I cittadini saranno informati e aggiornati sulle attività del progetto tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ newsletter periodica – ogni 3 mesi ✓ stampa locale – ogni 3 mesi ✓ festa di quartiere - ogni anno a settembre ✓ partecipazione a Fa la Cosa Giusta - marzo <p>Per il secondo e il terzo anno si prevede di continuare e se possibile incrementare le uscite sui periodici e la frequenza di invio della newsletter.</p> <p>COINVOLGIMENTO DEI COMMERCianti DELLA ZONA</p> <p>Continuerà l'attività già avviata di coinvolgimento dei piccoli commercianti della zona rendendoli promotori attivi del cambiamento del quartiere in cui lavorano e/o vivono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ saranno coinvolti nella festa di quartiere tramite la donazione di beni e/o servizi per la lotteria ✓ diventeranno punto informativo del progetto esponendo il materiale (la mappa delle opportunità e, a seconda del periodo dell'anno, locandine sulla festa di quartiere o su iniziative specifiche) ✓ saranno coinvolti nelle iniziative che interessano direttamente il territorio (animazione nei cortili etc...) <p>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PRESSO I SOGGETTI PROFIT</p> <p>Le aziende del territorio limitrofo ai quartieri Corvetto--Mazzini saranno contattate per proporre loro opportunità di collaborazione con il progetto. A questo scopo sarà utilizzato il database di aziende. Verrà presentato alle aziende il Progetto Arcipelago Mazzini 3.0 (Aree di intervento, obiettivi e azioni) e a seconda del tipo di azienda verranno proposti progetti di partnership che tengono conto della categoria merceologica e/o della territorialità.</p> <p>In linea generale la proposta comprenderà le seguenti opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ diventare azienda amica di Arcipelago Mazzini (con versamento di un contributo generico a vantaggio del progetto e della promozione sociale della città) ✓ promuovere il progetto in azienda presso i propri dipendenti: payroll-giving (l'azienda può proporre ai dipendenti di condividere il proprio l'impegno sociale invitandoli a destinare mensilmente una piccola parte del loro stipendio attraverso una detrazione automatica dalla busta paga. Alla generosità dei dipendenti si aggiunge solitamente quella dell'azienda che, in base ad accordi ben precisi, dona un importo uguale o superiore a quello del donatore) ✓ donazione di beni e/o servizi: è una forma di sostegno da proporre alle aziende che non hanno a disposizione un budget da destinare a partnership sociali. A seconda delle aree di intervento e delle singole azioni saranno contattate aziende che operano in diversi settori: alimentazione, turismo, tecnologia e informatica, abbigliamento, cartoleria e giocattoli, chimico-farmaceutico, elettrodomestici ed elettronica, agenzie di pubblicità, editoria, ecc... ✓ Premi non ritirati: la nuova normativa sui concorsi a premi (D.P.R. 430/2001), dispone che è necessario devolvere alle ONLUS (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) i premi non richiesti o non assegnati. Le aziende possono sostenere Arcipelago Mazzini 3.0 indicandolo come beneficiario dei premi non ritirati dai vincitori di concorsi a premi e manifestazioni. ✓ Regali aziendali e festività natalizie: dal secondo anno si proporrà alle aziende di utilizzare i biglietti natalizi di Arcipelago Mazzini 3.0 in occasione delle festività natalizie. In un'altra opportunità è la possibilità utilizzare come regali aziendali gli assegni vacanze etici utilizzabili per oltre 24 mesi su molti pacchetti vacanza con destinazioni in Italia e nel mondo, opportunità frutto della collaborazione con l'agenzia F.C.T. ✓ Iniziative di marketing sociale (utilizzo di un prodotto dell'azienda come mezzo per promuovere la causa sociale offrendo la rete di contatti per veicolare il messaggio per la raccolta fondi. ✓ CRM di transazione (un'azienda può scegliere di sostenere Arcipelago Mazzini devolvendo una piccola percentuale per ogni unità venduta di un proprio prodotto) 	

PIANIFICAZIONE AZIONI CON AZIENDE

I primi mesi del 2010 saranno dedicati alla preparazione degli strumenti e alla pianificazione delle azioni da mettere in atto; nei mesi successivi si procederà all'implementazione delle azioni programmate. A seconda delle attività si prevede una fase di verifica dei risultati ottenuti con cadenza bimestrale.

PRIMO ANNO

AZIONI	gen-10	feb-10	mar-10	apr-10	mag-10	giu-10	lug-10	ago-10	set-10	ott-10	nov-10	dic-10
Ideazione e produzione annuncio stampa												
ricerca spazi gratuiti												
Ideazione e produzione leaflet informativo												
Distribuzione leaflet												
Pianificazione newsletter												
Invio newsletter												
Database aziende creazione e segmentazione												
preparazione presentazioni ad hoc												
primo contatto con le aziende												
recall telefonico												
incontro conoscitivo												

SECONDO E TERZO ANNO

AZIONI	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	ago-11	set-11	ott-11	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12
ricerca spazi gratuiti																								
annuncio stampa																								
Distribuzione leaflet																								
Invio newsletter																								
preparazione presentazioni ad hoc																								
primo contatto con le aziende																								
recall telefonico																								
incontro conoscitivo																								

Risorse

Umane: 2 operatori (non strutturato ed un prestatore d'opera) esperti in comunicazione e raccolta fondi (in stretta connessione con la Commissione Comunicazione e Sostenibilità)

Materiali: Realizzazione materiale informativo e divulgativo, materiale di consumo

AZIONE 4.4.A	SEMINARI DI APPROFONDIMENTO E SCAMBIO CON PARTNER EXTRA TERRITORIO
Coop LA STRADA	<i>Destinatari: Diretti:</i> operatori e soggetti del territorio, di Milano, della Lombardia, di altri territori Italiani o Europei e dove sono attive esperienze simili <i>Indiretti:</i> gli individui ed i soggetti del territorio interessati alle singole tematiche

Attività

A partire dalla seconda annualità sono previste azioni di scambio e confronto su tematiche strettamente connesse al tema della coesione sociale ed allo sviluppo di comunità. Si tratta di occasioni nelle quali sarà possibile attivare un confronto su alcuni specifici argomenti ed apprendere così competenze da riversare sul lavoro svolto sul territorio. Attraverso questi momenti, inoltre, si avrà la possibilità di uscire dall' "isolamento" dei propri confini e di percepirci come parte di un contesto più esteso.

Questi momenti interesseranno in primis coloro che operano a vario titolo nell'ambito del progetto, ma saranno aperti alla cittadinanza interessata.

Modalità di realizzazione

tempi	luoghi
Nei mesi di Aprile 2011, Settembre 2011 e Febbraio 2012	Verranno identificati luoghi idonei sul territorio dei quartieri Mazzini e Corvetto

Si intende proporre, tre seminari di mezza giornata ciascuno, con la partecipazione di operatori del progetto Arcipelago Mazzini 3.0 e di altri progetti impegnati con le medesime finalità. Le tematiche, sviluppate attraverso il contributo di relatori esterni, saranno identificate dai Tavoli Tematici e dal tavolo Tecnico, anche in base a quanto emerso dall'attività del primo anno. I seminari avranno luogo in tre siti diversi dei quartieri Corvetto e Mazzini; lo svolgimento (compresa la collocazione oraria) dei seminari e le tematiche terranno conto della auspicabile partecipazione della popolazione residente.

I seminari, guidati da esperti delle tematiche affrontate, permetteranno lo scambio delle esperienze, attraverso testimonianze dirette degli operatori degli enti coinvolti. Gli esiti dei seminari saranno raccolti per la produzione di documenti di sintesi. Tali documenti saranno ripresi nell'ambito di un momento pubblico di restituzione, previsto al termine del biennio del progetto.

Cambiamenti prodotti

- ✓ Diffusione ed approfondimento di buone prassi, temi e criticità in riferimento alla sperimentazione della prima annualità
- ✓ Aumento significativo di contatti e connessioni operative con altre iniziative territoriali e cittadine

Possibili indicatori e fattori osservabili

- ✓ Realizzazione dei tre seminari previsti
- ✓ Partecipazione di un numero significativo di persone ai seminari (> 50 persone)
- ✓ Feedback di gradimento e di interesse dell'iniziativa (attraverso opportuni strumenti di rilevazione)
- ✓ Attivazione di sinergie e collaborazioni con altre esperienze ed altri territori

Risorse

Umane: 3 relatori (prestazioni professionali di terzi)

Materiali: attrezzature e materiali per la realizzazione dei seminari, materiale divulgativo, materiale per i lavori

AZIONE 4.4.B	RESTITUZIONE PUBBLICA DEGLI ESITI DEL PERCORSO E MAINSTREAMING
Coop LA STRADA	<i>Destinatari: Diretti:</i> operatori e soggetti del territorio, di Milano, della Lombardia, di altri territori Italiani o Europei e dove sono attive esperienze simili

Attività

Preparazione e realizzazione di un convegno cittadino conclusivo per la restituzione dell'esperienza.

Modalità di realizzazione

Il convegno avrà luogo nel mese di Dicembre 2012; il lavoro di preparazione pubblicizzazione dell'evento inizierà a Settembre 2012, attraverso l'individuazione di tematiche e modalità da parte dei tavoli Tematici e soprattutto del Tavolo Tecnico di Governo.

tempi	luoghi
Da Settembre a Dicembre 2012	Si individuerà la sede opportuna nell'ambito del territorio cittadino.
Risorse	
<i>Umane:</i> I responsabile organizzativo (strutturato), relatori e conduttore giornata (prestazioni professionali di terzi), grafico per ideazione materiali e locandina (prestazioni professionali di terzi)	
<i>Materiali:</i> attrezzature (noleggio), affitto spazio, costruzione di un video di presentazione del progetto, materiali di consumo e di pubblicizzazione	

Valutazione del progetto

Nella costruzione dell'impianto valutativo del progetto una prima attenzione, coerentemente con le aspettative esplicitate in sede di gruppo di lavoro dello studio di fattibilità, va individuata nella valorizzazione di quanto realizzato, sfruttando la positiva esperienza maturata nell'ambito dell'implementazione del passato progetto regionale "Arcipelago Mazzini", nella prospettiva quindi di proseguire nella finalità generale della promozione della coesione sociale nel quartiere, ma "innestando" allo stesso tempo strategie migliorative appropriate.

La scelta di investire in quattro direttrici di sviluppo (i 4 Macro Obiettivi, uno dei quali dedicato al governo del progetto), se analizzata in connessione con le dimensioni di analisi che la Regione Lombardia aveva riconosciuto prioritarie nella prospettiva di promozione della coesione sociale nel Bando emesso nel 2006¹, mette in evidenza l'attenzione prevalente verso, "in primis", azioni di supporto e sostegno alla cittadinanza, nonché verso la qualificazione dei legami sociali. Dalla lettura della proposta progettuale, le azioni che verranno messe in campo si può affermare che saranno guidate in particolare dai seguenti **criteri orientativi**:

- ✓ favorire l'incremento della fiducia da parte dei cittadini e delle famiglie (tra "pari" gruppi di cittadini e famiglie ma anche verso l'esterno, ad esempio verso la scuola, le istituzioni, per esempio);
- ✓ facilitare la risoluzione di situazioni conflittuali;
- ✓ promuovere l'"empowerment locale" e la "cittadinanza attiva";
- ✓ favorire un incremento delle competenze delle famiglie (genitoriali, ma non solo);
- ✓ prevenire le situazioni a rischio di disagio/contrastare il disagio conclamato;
- ✓ promuovere una ri-qualificazione dei luoghi simbolo del quartiere/luoghi riconosciuti collettivamente.

Il tutto in una cornice in cui l'**attivazione del partenariato** è la pre-condizione affinché un sistema possa funzionare e sostenersi nel tempo.

La costruzione del disegno di monitoraggio e valutazione del progetto farà dunque principalmente riferimento a questi aspetti, considerando inoltre acquisiti, grazie al percorso condotto nell'ambito dello studio di fattibilità, l'approccio metodologico e i significati attribuiti ai concetti di monitoraggio e valutazione, per cui:

- ✓ il **monitoraggio**: è il processo di raccolta di dati e informazioni sulle modalità di attuazione del progetto; serve a rilevare: lo stato di avanzamento, le informazioni basilari per procedere alla valutazione;
- ✓ la **valutazione**: contribuisce a rispondere agli interrogativi se ciò che si fa è **fatto bene** e in che misura è **coerente** con le aspettative iniziali (cambiamenti attesi), come si può **migliorare**; serve principalmente per **dare informazioni sulla qualità e sugli esiti**, ovvero sui risultati ottenuti e sulla loro efficacia e coerenza con gli obiettivi iniziali, comprendere meglio le scelte fatte e le loro implicazioni, comprendere meglio "cosa funziona e cosa no", rilevare gli elementi attesi/ inaspettati, delineare le opportune strategie di miglioramento.

Il **monitoraggio** si occuperà pertanto di prendere in considerazione quelle informazioni trasversali che consentiranno di "rendere conto" dell'andamento del progetto, ovvero, in ipotesi:

Attenzione del monitoraggio verso ...	Indicatori/ elementi osservabili
<i>Che cosa è stato fatto</i>	Azione realizzata (Sì/No) Azione modificata rispetto a quanto previsto (Sì/No) Tipologia e motivazione alle modifiche apportate Stato di avanzamento delle azioni (Completate, In fase di conclusione, In itinere secondo i tempi previsti, In ritardo, Non avviate)
<i>Le risorse utilizzate (sia umane che finanziarie)</i>	N. e tipologia enti coinvolti nella realizzazione delle azioni N. e tipologia operatori coinvolti Giornate lavorative impiegate Spese effettive/spese previste (per capitoli e voci di spesa)
<i>I destinatari coinvolti</i>	N. e tipologia destinatari coinvolti ((ad es. italiane/straniere, mono-genitoriali, affidatarie, problematiche, ecc.) Famiglie raggiunte/famiglie previste
<i>I risultati raggiunti e i prodotti realizzati</i>	Risultati raggiunti/previsti N. prodotti realizzati/previsti

La **valutazione** invece si occuperà di integrare queste informazioni prestando attenzione a verificare l'**efficacia delle attività nel rispondere alle problematiche iniziali**, considerando i criteri orientativi sopra riportati. Si riportano alcuni degli indicatori che verranno considerati.

Attenzione del monitoraggio verso ...	Indicatori/ elementi osservabili
<i>L'interesse suscitato dalle attività promosse dal progetto</i>	Le caratteristiche della partecipazione: continua/discontinua, interessata/disinteressata Il grado di soddisfazione dei partecipanti
<i>La capacità di auto-promozione della cittadinanza</i>	Nascita/sviluppo di iniziative/azioni promosse da famiglie/gruppi auto-organizzati di cittadini N. e tipologia di iniziative Risultati raggiunti
<i>Incremento della conoscenza dei servizi esistenti</i>	Aumento degli accessi ai servizi esistenti Percezione di un incremento della conoscenza dei servizi (da parte delle famiglie, degli operatori)

Si precisa che gli elementi osservabili riportati nelle tabelle non vogliono essere esaustivi al fine di una articolata analisi valutativa, bensì **rappresenteranno il punto di partenza per un disegno complessivo di monitoraggio e valutazione che verrà comunque costruito e validato all'interno del partenariato**. La costruzione dell'impianto valutativo sarà infine guidata in tutti i suoi passaggi operativi da una logica contro-fattuale che spingerà gli interlocutori coinvolti a interrogarsi sul "se e in che modo" si sarebbero potuti verificare gli esiti registrati senza l'implementazione delle azioni promosse nell'ambito del progetto. Ciò spingerà ad individuare con maggiore precisione gli effetti che possono essere riconosciuti principalmente al progetto distinguendoli da quelli più attribuibili a variabili esogene.

¹ Si ricorda infatti che con D.G.R. 8/2011 del 1 marzo 2006 la Regione Lombardia ha deliberato il Bando per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione di coesione sociale in quartieri periferici disagiati del Comune di Milano e dell'Area Metropolitana Milanese, Bando che ha visto vincitore il progetto "Arcipelago Mazzini" insieme al progetto "Spazi di relazione per lo sviluppo locale", localizzato nell'area di Quarto Oggiaro. Le indicazioni fornite dalla Regione Lombardia ai progettisti nella formulazione delle loro proposte di intervento riconosceva di fatto la promozione della coesione sociale attraverso quattro dimensioni: 1) La promozione e qualificazione dei legami sociali; 2) Il supporto e sostegno alla cittadinanza; 3) La sostenibilità; 4) La sperimentazione e modellizzazione. Per un quadro completo e approfondito in merito al disegno di valutazione e ai risultati rilevati, si rimanda alla lettura del rapporto conclusivo di ricerca: "Osservatorio Regione Esclusione Sociale. Approfondimenti tematici. Città e famiglia. I bisogni delle famiglie nelle periferie metropolitane", Milano, ottobre 2008.

Sempre in sede di gruppo di lavoro si valuterà inoltre l'eventualità di individuare **uno o più casi studio**, ovvero di selezionare una o più azioni ritenute particolarmente significative e importanti per consentire un approfondimento ulteriore, così da valorizzare e restituire agli stakeholder le buone pratiche che il progetto avrà consentito di realizzare.

Rispetto alle **fonti informative** verranno considerati due livelli: un primo livello rappresentato dalla regia del progetto, considerata fonte di informazioni più strutturate e quantitative (Tavolo Tecnico) e un livello più partecipativo/consultivo che coinvolgerà l'intera rete di partenariato. Per i casi studio in particolare sarà possibile prevedere un terzo livello: i destinatari delle iniziative e la cittadinanza.

Sin da ora inoltre è possibile ipotizzare una rosa di **strumenti** applicabili per la rilevazione delle informazioni:

- ✓ *Check-list*: per le informazioni strutturate e quantitative, di registrazione dello stato di attuazione degli obiettivi del progetto,
- ✓ *Questionario al capofila e soggetti partner*: di analisi della soddisfazione e della percezione di efficacia dell'impostazione progettuale, del suo andamento e dei risultati raggiunti dalle singole azioni
- ✓ *Focus con gli operatori*: di analisi della soddisfazione e della percezione di efficacia del progetto
- ✓ *Questionari di soddisfazione/focus group con i destinatari* delle iniziative/attività proposte

Di seguito è riportata la distribuzione delle attività previste nell'ambito della valutazione nell'arco delle tre annualità:

	1a Annualità												2a Annualità												3a Annualità											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Costruzione gruppo di lavoro																																				
Condivisione step operativi																																				
Validazione percorso di monitoraggio e valutazione																																				
Monitoraggio periodico																																				
Valutazione e focus valutativi																																				
Restituzione allargata																																				

V - Il partenariato

Di seguito sono riportate le schede dei partner del progetto :

	Partner 1	Partner 2
Nome legale	Arci Milano	Associazione per l' autogestione dei servizi e la solidarietà Milano
Acronimo (se presente)		AUSER Milano
Indirizzo	Via Adige, 11 Milano	Via dei Transiti 21 - 20127 Milano
Legale rappresentante	Emanuele Ferruccio Patti	Emilio Lunghi
Referente del progetto	Ilaria Scovazzi	Giovanni Gruppo
Numero telefonico	02-541781	02 26826320
Numero fax	02-54178222	02 26826320
E-mail	sociali@arci.it ; scovazzi@arci.it	Givanni.gruppo@cgil.lombardia.it
Sito internet (se disponibile)	www.arcimilano.it	Auser.lombardia.it/milano/
Organizzazione (dimensioni-attività)	<p>Arci Milano è un'associazione di promozione sociale. Nel 2009 il comitato di Arci Milano, oltre all'ufficio di Presidenza composta da 8 dirigenti e un consiglio direttivo di 42 dirigenti di circoli arci, ha una struttura organizzativa articolata in funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ufficio politiche sociali attivo dal 1999 , composto da 6 collaboratrici e 1 dipendente ✓ ufficio politiche giovanili / comunicazione attivo dal 2001, composto da 5 collaboratori ✓ ufficio cultura attivo dal 1980, composto da 3 collaboratori e 1 dipendente ✓ ufficio internazionale attivo dal 1990, composto da 3 collaboratori ✓ ufficio servizi associativi attivo dalla nascita di Arci Milano, composto da 3 collaboratori ✓ ufficio circoli attivo dalla nascita di Arci Milano, composto da 3 collaboratori ✓ ufficio amministrazione attivo dalla nascita di Arci Milano, composto da 3 collaboratori ✓ Nel 2009 i dati parziali del tesseramento sono di 98.000 soci e 150 circoli su Milano e Provincia. 	<p>Associazione di volontariato e di promozione sociale per gli anziani; 10.000 soci di cui 1200 volontari attivi, 54 associazioni locali affiliate sul territorio milanese,</p>
Radicamento sul territorio	<p>Arci Milano lavora costantemente nel quartiere Mazzini dal 2004 attraverso un iniziale lavoro di accompagnamento del circolo Arci Corvetto all'interno del progetto di ristrutturazione del circolo inserita nel contratto di quartiere Mazzini. Il lavoro territoriale e la presenza di Arci Milano si è rafforzata negli anni con la partecipazione ai tavoli del laboratorio di quartiere sui temi del contatto di quartiere e allo sviluppo della progettazione che si sono sviluppate negli anni. All'interno del quartiere Mazzini, da 30 anni è invece attiva l'esperienza associativa del circolo Arci Corvetto. . Il circolo lavora appunto in rete con altre realtà presenti sul territorio per esempio proponendo in collaborazione con altre associazioni spettacoli teatrali, concerti, mostre, proiezione di film e documentari.</p>	<p>FILO D'ARGENTO: numero verde dedicato agli anziani disponibile 24 ore che attiva quando necessario la rete dei servizi di aiuto alla persona di Auser degli altri partner del volontariato e Istituzionali quali: trasporti, consegna spesa e medicine a domicilio, segretario sociale, piccoli aiuti domestici, compagnia, aiuto per casi di violenza. Dal 15 luglio 2005 al 15 luglio 2008 il punto di ascolto di Milano ha ricevuto 75.100 chiamate di queste 27.471 hanno ricevuto assistenza. Volontariato civico: 140 Nonni Amici Auser svolgono volontariato civico (Convenzione con Comune di Milano) alla entrata ed all' uscita nelle scuole materne ed elementari di Milano circa 50 nei comuni della provincia, circa 20 nonni volontari gestiscono l'orto nella scuole insieme bambini e insegnati nell' ambito del progetto "Più frutta più verdura";circa 60 volontari Auser collaborano con il museo della scienza e della tecnologia di Milano e con l' Orto botanico di Brera per la manutenzione, e per guidare delle visite delle scolaresche. L' università organizza regolarmente anche corsi di formazione per i volontari.</p>
Esperienze condotte con tematiche affini alla coesione sociale	<p>La coesione sociale è un obiettivo trasversale di tutti gli interventi di politiche sociali. Nei diversi ambiti in cui lavoriamo la tensione è sempre verso l'ancorare le attività rivolte alle persone all'interno di una comunità territoriale, relazionale, simbolica. Anche nel lavoro con persone a forte fragilità sociale si cerca costantemente di promuoverne la partecipazione, il protagonismo e la cittadinanza attiva per farli sentire parte di un gruppo, di un collettivo e di una comunità. Citiamo a titolo esemplificativo la buona pratica di un Asilo Nido multiculturale "Il cerchio dei maghi e delle fate"che abbiamo costruito nel Quartiere Stadera e che risponde in particolare ai bisogni di cura dei bambini delle famiglie immigrate che non riescono ad accedere ai servizi pubblici. L'asilo non lavora esclusivamente coi bambini, cerca di promuovere la co-partecipazione dei genitori alla gestione del servizio, lavora in rete con altre realtà del quartiere, si propone ai residenti come luogo di partecipazione e di proposta per svariate attività.</p>	<p>Consegna pasti caldi a domicilio, trasporto anziani, compagnia e vicinanza, stare insieme con attività ludiche e culturali. Partner del Progetto Arcipelago Mazzini 2006 (Bando regionale).</p>
Ruolo e coinvolgimento nella fase preparatoria	<p>Arci Milano ha partecipato al Contratto di Quartiere nel 2005. E' stata partner del progetto di Coesione Sociale della Regione Lombardia dal 2006 al 2008. Nel 2008-2009 ha lavorato nel quartiere all'interno di un progetto finanziato dalla Fondazione Vodafone. PARTNER del GRUPPO di LAVORO dello Studio di Fattibilità "Un Ponte per l'Arcipelago" ruolo di ente referente per il macro obiettivo 1.</p>	<p>Partner coinvolto fin dalla fase preparatoria</p>
Ruolo e coinvolgimento nella fase di realizzazione	<p>Realizzazione delle azioni 1.2.A e 2.2.A e partecipazione al Tavolo tematico Abitare.</p>	<p>Realizzazione dell'azione 2.3.A e partecipazione al Tavolo tematico Abitare</p>

	Partner 3	Partner 4
Nome legale	Associazione Centro Ambrosiano di Solidarietà onlus	Centro Servizi Didattici
Acronimo (se presente)	Ce.A.S.	Ce.Se.d.
Indirizzo	Via Marotta, 8 20134 Milano	Via del Progresso 3, 20125 Milano
Legale rappresentante	Maria Grazia Guida	Francesco Bombelli
Referente del progetto	Benedetta Castelli	Andrea Ferrari
Numero telefonico	02 21597302	02.39800555 – 340.2931992
Numero fax	02 21260209	02.39800620
E-mail	segreteria@ceasmarotta.it	cesed@cesed.com
Sito internet (se disponibile)	www.ceasmarotta.it	www.cesed.com
Organizzazione (dimensioni-attività)	<p>Il Ce.A.S è un'Organizzazione Non Lucrativa del privato sociale che opera sul territorio milanese dal 1986. Le finalità principali dell'associazione sono la promozione della solidarietà, della prevenzione, della cura e della riabilitazione di persone dipendenti, affette da disagio psichiatrico e/o psicosociale, nonché di adolescenti e di giovani italiani e stranieri a rischio di emarginazione. Le attività e gli interventi vengono realizzati nell'ambito di quattro aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Area Dipendenze (gestione servizio Linea Verde Droga; Comunità Alisei Doppia diagnosi; sostegno alle famiglie delle persone in comunità) ✓ Area Minori-Giovani (Sestante, Start Up, Progetto Erasmus, Tra banco e Realtà, Centro Ascolta Famiglie) ✓ Area Donne (Casa Ruth per donne maltrattate e Comunità MammaMondo rivolte a mamme con bambini) ✓ Area Salute Mentale (Comunità La Cassinetta, Cortili2) <p>L'associazione si avvale di un organico che, al 31/12/2008, risulta formato da 42 persone, di cui 38 assunte con contratto di tipo subordinato (di cui 30 contratto a tempo indeterminato), mentre le restanti 4 in collaborazione coordinata continuativa a progetto. Oltre il 74% del personale impegnato ha conseguito un diploma di laurea o titolo superiore (specializzazioni e master). Il fatturato da attività istituzionale nel 2008 è pari a € 1.882.217 M€ a cui si aggiunge la raccolta fondi pari a € 42.753 del 2008.</p>	<p>Ce.se.d. è specializzata nella realizzazione di centri di aggregazione giovanile, centri ricreativi estivi, colonie e case di vacanza, asili nido, laboratori per le scuole, spazi gioco e servizi di supporto alle attività didattiche di cui cura in proprio la progettazione, il coordinamento, la formazione e la selezione del personale.</p> <p>Ce.se.d. inoltre realizza corsi di formazione professionale ed aggiornamento per docenti ed operatori del settore, ricerche specializzate e pubblicazioni.</p>
Radicamento sul territorio	<p>Il CeAS è presente sul territorio di zona 4 dal 2003 circa, con interventi rivolti al disagio conclamato e al sostegno alla crescita di minori e delle loro famiglie attraverso, in particolare modo nell'area Corvetto-Mazzini, la realizzazione di progetti territoriali con una presenza degli operatori in strada e nella sede di s. Dionigi. Radicamento che è cresciuto a partire dai processi di riqualificazione dei contratti di quartiere. Si aggiunge la partecipazione del CeAS (negli ultimi tre anni) ai tavoli Abitare, e Convivenza all'interno di Arcipelago Mazzini. La partecipazione ai tavoli ha permesso di interagire anche con gli abitanti per l'organizzazione delle Feste di quartiere e per ulteriori azioni (incontro con abitanti di diversi cortili, partecipazione al lavoro di lettura e discussione sul regolamento dei Cortili stessi promosso dall'Arci e dal Laboratorio di Quartiere). Oltre a queste azioni il CeAS ha partecipato dal 2004 al Tavolo Minori di zona 4.</p>	<p>Decennale esperienza su svariati servizi scolastici e ricreativi per giovani – bambini - anziani</p>
Esperienze condotte con tematiche affini alla coesione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Educativa di Strada svolto in zona 5, rivolto a ragazzi dai 14 ai 20anni e al territorio di loro appartenenza. Comune di Milano • Arcipelago Mazzini e Un ponte per l'Arcipelago progetti di coesione sociale finanziati da Regione Lombardia e fondazione Vodafone. Periodi 2006-2009. • Progetto Altre Strade: interventi rivolti a minori e giovani prostituiti maschi 2006-2008 fondazione Cariplo • Progetto Cortili2: interventi di coesione sociale rivolti agli abitanti e ai sofferenti psichici del quartiere Molise Calvaire-Comune di Milano 	<p>Relativamente alla zona 4 decennale conduzione di un centro polifunzionale (Polo Ferrara) per fasce di età multiple dai 6 ai 90 anni.</p>
Ruolo e coinvolgimento nella fase preparatoria	<p>Il CeAS ha aderito al partenariato successivamente alla realizzazione dello SdF ma ha concorso operativamente nella ricerca e nel mettere a disposizione dati ed elementi di osservazione utili alla rielaborazione dello studio stesso.</p>	<p>Progettazione partecipata per il progetto.</p>
Ruolo e coinvolgimento nella fase di realizzazione	<p>Realizzazione delle azioni 1.1.C e 1.2.A Partecipazione al Tavolo tematico Abitare</p>	<p>Realizzazione delle azioni 1.2.A e 1.3.A e partecipazione al Tavolo tematico Abitare</p>

	Partner 5	Partner 6
Nome legale	Cooperativa Sociale DEDO a r.l. ONLUS	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA
Acronimo (se presente)	DEDO Onlus	
Indirizzo	Via Marco Greppi, 5 – 20135 Milano	VIA G. B. Piazzetta2 – 20139 Milano
Legale rappresentante	Annamaria Borsato	Montrone Diego
Referente del progetto	Michele Widenhorn	Bandini Claudio
Numero telefonico	02 89076752	0257400932
Numero fax	02 89073303	0257407324
E-mail	info@dedo.coop	info@galdus.it
Sito internet (se disponibile)	www.dedo.coop	www.galdus.it
Organizzazione (dimensioni-attività)	Dedo conduce attività socio-educative sul territorio, servizi di Assistenza Domiciliare ai Minori, servizi socio-assistenziali in struttura. Ha un Centro Multidisciplinare accreditato presso la Regione Lombardia.	Galdus - società cooperativa è nata nel 1990. È costituita da un gruppo di professionisti della formazione e dell'orientamento , che elaborano e realizzano progetti di formazione professionale, orientamento e inserimento occupazionale . Galdus svolge la sue attività grazie al contributo di 20 dipendenti e 183 collaboratori
Radicamento sul territorio	La Dedo si radica nella Zona 4 di Milano, dove collabora con 10 istituti scolastici e numerose organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, Laboratorio di Quartiere, ASL, UONPIA, CPBA).	Dagli anni della fondazione, la struttura, pur ampliandosi, ha sempre mantenuto, come territorio di elezione, il quartiere Corvetto di Milano, dove hanno sede e svolgimento le principali iniziative.
Esperienze condotte con tematiche affini alla coesione sociale	<p>“Patto locale per la sicurezza per il Quartiere Mazzini” (2005/6 - Contratti di Quartiere Comune di Milano): laboratori interculturali, formazione per insegnanti sull'interculturalità, mediazione scuola-famiglia straniera.</p> <p>Esperienza triennale “Arcipelago Mazzini” (2006/8 - Fondo Coesione Sociale Regione Lombardia; 2008/9- Fondazione Vodafone Italia): accoglienza neoarrivati nelle scuole, laboratori di prima alfabetizzazione minori stranieri, laboratori interculturali, mediazione scuola-famiglia, Centro Interculturale per la Famiglia che offre prestazioni medico-psicologiche a prezzi contenuti a famiglie neo-arrivate e ricongiunte, spazio ludico-aggregativo per ragazzi.</p>	<p>Attività di orientamento: Progetto multimisura “Career Service”, “Orientamento e riorientamento per il successo formativo”; “Orientamento e riorientamento per l’inserimento occupazionale”; Progetto ORION 2 Orientamento al lavoro</p> <p>Attività di formazione rivolte ai giovani in difficoltà scolastica, familiare e psicologica: Corsi triennali di formazione professionale; corsi per drop out (contrasto alla dispersione); corsi per il successo formativo all’interno dei contesti scolastici</p> <p>Azioni di sistema e servizi alla persona: “Paideia II”, “Paideia III”, “Paideia IV” e “Skipper” – Azioni di sistema volte a consolidare reti di collaborazioni e strumenti operativi per la lotta alla dispersione scolastica. “Donne oltre le sbarre”: azione volta a studiare e sperimentare modelli di alternanza carcere/formazione/lavoro.</p> <p><i>Equal Easy:</i> spazio per l’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro. <i>2You:</i> progetto promosso dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, destinato a ragazzi in diritto-dovere di istruzione/formazione. <i>Progetto Tiama:</i> progetto per soggetti vittime di maltrattamenti in età evolutiva, in vista dell’inserimento nel mondo del lavoro. <i>Progetto Pogas:</i> progetto promosso dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, destinato a ragazzi in diritto-dovere di istruzione/formazione <i>Progetto Arcipelago Mazzini:</i> progetto per la coesione sociale del quartiere Mazzini - Milano <i>Progetto Un ponte per l’Arcipelago:</i> studio di fattibilità per Fondazione Cariplo</p>
Ruolo e coinvolgimento nella fase preparatoria	PARTNER del GRUPPO di LAVORO dello Studio di Fattibilità “Un Ponte per l’Arcipelago”; ruolo di ente referente per il macro obiettivo 2	PARTNER del GRUPPO di LAVORO dello Studio di Fattibilità “Un Ponte per l’Arcipelago” ruolo di ente referente per il macro obiettivo 3
Ruolo e coinvolgimento nella fase di realizzazione	Partecipazione al Tavolo tematico Minori e Famiglia Realizzazione azioni 2.2.B e 3.1.A	Partecipazione alla Commissione Comunicazione e Sostenibilità. Realizzazione Azione 3.2.A

	Partner 7	Partner 8 - CAPOFILA
Nome legale	COOPERATIVA SOCIALE LIMES - ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	LA STRADA Società Cooperativa Sociale
Acronimo (se presente)		
Indirizzo	Via Pacini, 20 - Milano	Via G.B. Piazzetta 2 – 20139 - Milano
Legale rappresentante	Maurizio Faini	Gilberto Sbaraini
Referente del progetto	Andrea Cassano	Paolo Larghi
Numero telefonico	347 5852250 oppure presso la sede legale: 02/70634451	02/55213838
Numero fax	02/70635209	02/57401701
E-mail	presidenza@cooperativallimes.org ; andrecassano@gmail.com	info@lstrada.it
Sito internet (se disponibile)		www.lastrada.it
Organizzazione (dimensioni-attività)	<p>Al 30 giugno 2009 i soci lavoratori subordinati sono sei e così ripartiti: 1 responsabile di struttura, 1 assistente sociale, 4 educatori.</p> <p>Risultano in essere 6 collaborazioni coordinate a progetto:</p> <p>Scopo della cooperativa è: perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1 primo comma, punto a) della legge 8/11/1991 n. 381. L'attività che costituisce l'oggetto sociale è la seguente: progettazione, organizzazione e realizzazione di servizi di accoglienza, anche di tipo residenziale, a cittadini in situazione di disagio sociale con particolare riferimento agli stranieri.</p>	<p>La Cooperativa La Strada gestisce dal 1993 servizi socio-sanitari, educativi e assistenziali per minori, giovani e adulti in difficoltà: Oggi, oltre a numerosi progetti gestisce i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ CENTRO IN-PRESA servizi integrati per ragazzi in difficoltà ✓ TEMPO & POI: Centro di Aggregazione Giovanile per bambini e ragazzi dai 7 anni in su ✓ CASA MIA: comunità di accoglienza per mamme sole con bambini ✓ TIAMA: centro specialistico per minori che hanno subito gravi esperienze di maltrattamento ✓ DEDALO: comunità diurna per giovani sottoposti a percorsi alternativi alla detenzione ✓ L'ORIZZONTE: comunità di accoglienza a carattere familiare per minori ✓ SAN GENESIO: comunità alloggio per persone malate di AIDS ✓ 15 ALLOGGI per persone in emergenza abitativa – quartieri Molise, Calvaire e Mazzini. ✓ SERVIZIO TERRITORIALE DI CUSTODIA SOCIALE - Quartiere Corvetto. ✓ Accreditata con l'Assessorato Famiglia, Scuola e Politiche Sociali del Comune di Milano per "Interventi socio-educativi personalizzati in favore di minori adolescenti per minori" per le zone 4 e 5 di Milano. <p>Nel corso dell'ultimo anno la cooperativa ha offerto i propri servizi a più di 1.100 utenti ad una fascia di fruitori che va da 0 a più di 80 anni.</p>
Radicamento sul territorio	<p>La Cooperativa Sociale LIMES si è costituita il 6 ottobre 2004 ed in particolare ha collaborato, nel corso dell'ultimo triennio all'interno del progetto Arcipelago Mazzini, con i seguenti soggetti economici prevalentemente nell'ambito no profit: ASL Città di Milano, Università Cattolica di Milano, Martini Associati, Associazione La Traccia, Cooperativa sociale Dedo onlus, Centro Ambrosiano di Solidarietà, Associazione Centro di Solidarietà San Martino, Arci Milano, Cooperativa Sociale La Strada e Galdus Società Cooperativa.</p>	<p>La Cooperativa opera da più di 15 anni prevalentemente nella zona 4 della città di Milano (in particolare nei quartieri Mazzini-Corvetto).</p> <p>Ha contatti e collabora stabilmente con numerosi istituti scolastici della zona, le parrocchie, le altre associazioni del terzo settore che operano sul territorio, le ASL di riferimento degli utenti, i CPS e altri organi istituzionali, come il consiglio di zona, il Comune di Milano e Regione Lombardia. Negli ultimi anni ha scelto di rafforzare e consolidare la propria presenza in zona 4 aprendo 2 nuovi servizi.</p>
Esperienze condotte con tematiche affini alla coesione sociale	<p>La Cooperativa ha preso parte alla progettazione e alla realizzazione del Progetto Arcipelago Mazzini (2007-2008) che, alla luce del principio di sussidiarietà, proponeva la sperimentazione di una nuova forma di welfare locale, attraverso il sostegno di una rete di interventi e opportunità a favore delle famiglie, italiane e straniere, che abitano il quartiere Mazzini, cercando di integrarli con nuove pratiche e renderli patrimonio comune, attraverso la partecipazione attiva delle famiglie, della popolazione e delle realtà associative e aggregative locali. Nell'anno 2009 il principale progetto attivo che si è concluso a giugno, è stato il Progetto Arcipelago Mazzini, finanziato dalla Fondazione Vodafone.</p>	<p>La Cooperativa ha partecipato nel 2004 come partner ai Patti Locali di Sicurezza nell'ambito del Contratto di Quartiere. Nel 2006 è capofila del Progetto Arcipelago Mazzini, finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del <i>Bando per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione di coesione sociale in quartieri periferici disagiati del Comune di Milano e dell'Area Metropolitana Milanese</i>. Il progetto ha coinvolto 16 partner per un periodo di 24 mesi.</p> <p>CAPOFILA dello Studio di Fattibilità "Un Ponte per l'Arcipelago" e ruolo di ente referente per il macro obiettivo 1</p>
Ruolo e coinvolgimento nella fase preparatoria	Partecipazione ai tavoli di stesura Progetto proposti dall'Ente Capofila.	Condizione come capofila dello Studio di fattibilità. Referente delle azioni relative al M.O. 4, in riferimento al partenariato ed agli strumenti di governo del progetto.
Ruolo e coinvolgimento nella fase di realizzazione	Partecipazione al tavolo tematico "Minori e famiglia". Realizzazione azione 3.2.C	CAPOFILA DEL PROGETTO. Referente dell'azione 3.1.B. Partecipazione al Tavolo Tecnico di Governo del Progetto ed alla Commissione Comunicazione e Sostenibilità; con un referente operativo al tavolo Tematico Minori e Famiglia

	Partner 9	Partner 10
Nome legale	Martinengo società cooperativa sociale a.r.l.	Università Cattolica del Sacro Cuore – Centro d’Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia e Laboratorio di ricerca sui Processi di Mediazione
Acronimo (se presente)		
Indirizzo	Via Martinengo,12 Milano 20139	Largo Gemelli, 1 - 20123 Milano
Legale rappresentante	Dott. Bruno Calchera	Lorenzo Ormaghi
Referente del progetto	Carla Salina	Donatella Bramanti
Numero telefonico	02 55212462	02-72345835
Numero fax	02.55230940	02-72345827
E-mail	martinengoscarl@tiscali.it	uff.progettiabando@unicatt.it
Sito internet (se disponibile)		www.unicatt.it
Organizzazione (dimensioni-attività)	Sostegno alla famiglia nella sua globalità con una attenzione particolare all’inserimento nel contesto in cui vive attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Assistenza domiciliare integrata: accreditamento con l’Asl Città di Milano per Servizio voucher socio-sanitario per prestazioni infermieristiche, riabilitative, tutelare e medico specialistiche a domicilio per il distretto 4. ✓ Accreditata per il Servizio Voucher “Ospis Domiciliare” (per la cura dei pazienti oncologici terminali) con la Asl Milano per il distretto 4 ✓ Sostegno integrato alla famiglia: nell’intera Zona 4 nello specifico nel quartiere Mazzini; assistenza domiciliare educativa e/o assistenziale rivolta a famiglia con minori o disabili di età 0-60 in regime di gara d’appalto (dal 1086 al 2008) ✓ Accreditata con l’Assessorato Famiglia, Scuola e Politiche Sociali del Comune di Milano per “Interventi socio-educativi personalizzati in favore di minori adolescenti per minori” per le zone 4 e 5 di Milano. ✓ Accreditata con l’Assessorato alla Salute del Comune di Milano per “Interventi socio-educativi e socio assistenziali personalizzati per disabili e loro famiglie” per le zone 4 e 5 di Milano ✓ “La casa di Sam o dell’amicizia”:Centro diurno per minori con attività di semiconvitto e di aggregazione giovanile convenzionato con il Comune di Milano. 	906 dipendenti - Formazione universitaria e ricerca
Radicalimento sul territorio	La Cooperativa opera nella zona sud di Milano dal 1996 e collabora stabilmente con le seguenti realtà del pubblico e del privato sociale: Regione Lombardia, Comune di Milano; Consiglio di Zona; Scuole materne, elementari e medie della città, in particolare quelle di zona 4; realtà del terzo settore presenti ed operanti nella stessa zona; realtà del terzo settore presenti sul territorio nazionale: CDO Opere Sociali; Cooperativa “Il Portico ‘89” (Torino), Associazione Cometa (Como), Associazione “San Camillo”(Napoli), Associazione “Filippo Neri” (Roma); parrocchie della zona La cooperativa è tra i fondatori della F.O.A.M. – Federazione Opere Accoglienza Minori CdO impresa Sociale	
Esperienze condotte con tematiche affini alla coesione sociale	Da novembre 2006 ad oggi partner di “Arcipelago Mazzini” bando 2006 della Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale – “Iniziativa per la promozione della coesione sociale in quartieri periferici disagiati del comune di Milano”	1) Progetto di ricerca azione: Dalla tutela alla promozione delle relazioni familiari – Ambito di Cinisello Balsamo 2008/2009 2) Progetto Arcipelago Mazzini – Milano 2007/2008 3) Monitoraggio del servizio di custodia sociale – Comune di Milano 2007/2009
Ruolo e coinvolgimento nella fase preparatoria	Partecipazione al Tavolo Tecnico Permanente ed al Tavolo Minori e Famiglie come ente del partenariato di Arcipelago Mazzini (2006) PARTNER del GRUPPO di LAVORO dello Studio di Fattibilità “Un Ponte per l’Arcipelago” (realizzazione delle azioni previste dallo SdF, con particolare riferimento al Target 3 dell’Azione A del M.O. 1)	Partecipazione alla stesura del Progetto di fattibilità
Ruolo e coinvolgimento nella fase di realizzazione	Partecipazione al Tavolo Tematico Minori e Famiglia. Realizzazione azione 1.1.B	Partecipazione al Tavolo tematico minori e famiglie. Realizzazione delle azioni 1.1.A e 2.1.A

	Partner 11 a	Partner 11 b
Nome legale	Comune di Milano – Settore valorizzazione Aree Comunali e non Comunali	Comune di Milano – Settore Politiche della Famiglia
Acronimo (se presente)		
Indirizzo	Via Pirelli 39 – 20124 Milano	Largo Treves 1 - Milano
Legale rappresentante		
Referente del progetto	Franco Zinna	Giovanni Daverio
Numero telefonico	02.88466906 (segreteria settore)	
Numero fax	02.88466970	
E-mail	Franco.Zinna@comune.milano.it	giovanni.daverio@comune.milano.it
Sito internet (se disponibile)	www.comune.milano.it	www.comune.milano.it
Esperienze condotte con tematiche affini alla coesione sociale	Gestione dei contratti di Quartiere e Piani di Riqualficazione Urbana e del Servizio Piano di Accompagnamento Sociale.	Gestione dei servizi territoriali a vantaggio di famiglie e minori
Ruolo e coinvolgimento nella fase preparatoria	Attraverso il Laboratorio di Quartiere (servizio Piano di Accompagnamento Sociale – PAS) stesura del progetto Equipe Integrata di Comunità, partecipazione alle riunioni del gruppo tecnico-progettuale.	Partecipazione alla stesura del progetto Equipe Integrata di Comunità, partecipazione alle riunioni del gruppo tecnico-progettuale.
Ruolo e coinvolgimento nella fase di realizzazione	Partecipazione al Tavolo Tecnico di Governo del Progetto e al Tavolo Abitare Realizzazione azione 1.2.A	Partecipazione al Tavolo di Governo del Progetto e al Tavolo Tematico Minori e Famiglia Realizzazione azione 1.2.A